



Altro ▾

cecilia.polidori2@gmail.com Nuovo post Design Esc

# design frikkettone 9 corso di Design 2019-20

CORSO DI DESIGN 2019-2020 PROF ARCH CECILIA POLIDORI LEZIONE 12 - (parte seconda) Superstudio, Archigram Group (Renzo Piano, Frei Otto, Buckminster Fuller...)  
PIATTAFORMA DIDATTICA - Creative Crowdsourcing Design Platform  
despsdesignbycpg@gmail.com LABORATORY DESIGN methods by use of creative  
platforms - PROJECTS, EXPERIMENTS AND PROTOTYPES WITH DIFFERENT MATERIALS



Interactive Systems for the Creation and Evolution of Web Platform Projects, Prototyping, Communication Strategy, Crowdsourcing Design, Processing Platforms, an experimental project on interoperability of research and teaching of Data-Design conducted through innovative scenarios and forms of organization of the processes of interactive and collective learning. ✂

- Home page
- LEZIONE 1 - Definizioni (& decalogo) & INTEGRAZIONE - Appunti alla Lavagna, esempi, prototipo lampada da tavolo Anemone 2019, Trick and Treat 2016, LEZIONE 17, 24 e 31 Ottobre, 14 Novembre
- LEZIONE 1 - un esito dell'anno passato - prototipo...
- LEZIONE 2 - nuovi modi e mondi/ cips elettronica e telematica - plastica e schiuma espansa
- LEZIONE 4 - "qualche annotazione su Sottsass" e INTEGRAZIONI
- LEZIONE 9 - Lavoro in aula 27 Febbraio - esercitazione modalità online piattaforma web
- LEZIONE 9 - materiali del Lavoro in aula 27 Febbraio
- LEZIONE 10 - TUTTI POST 7/3/20 H 15-20 - esiti e valutazioni individuali.
- \* LEZIONE 3 - FORMAT n 1 - progetto BOX & BOXES / e Lezione 21 Novembre esempi di prototipi corso 2019 Erica Iarrera & Massimo Paese
- \* LEZIONE 10 - FORMAT n 2 - progetti/prototipi allievi su Ettore Sottsass
- \* LEZIONE 13 - Integrazione SOTTASS & link
- LEZIONE 11 - test/ Esercitazione terza parte
- LEZIONE 11 - esiti 12 e 14 Marzo
- LEZIONE 15 - revisione 23 Aprile in preparazione
- LEZIONE 12 - (parte prima) Superstudio, Archigram Group (Renzo Piano, Frei Otto, Buckminster Fuller), Archizoom, Gio Ponti, Vico Magistretti, Castiglioni, Mario Bellini, Marco Zanuso, Bruno Munari, Enzo Mari, Gae Aulenti, Gaetano Pesce
- LEZIONE 12 - (parte seconda) Superstudio, Archigram Group (Renzo Piano, Frei Otto, Buckminster Fuller), Archizoom, Gio Ponti, Vico Magistretti, Castiglioni, Mario Bellini, Marco Zanuso, Bruno Munari, Enzo Mari, Gae Aulenti, Gaetano Pesce
- LEZIONE 14 - Carlo SCARPA
- LEZIONE 16 - anni '60 & movies ✂

## link piattaforme anni passati

- design frikkettone 8 corso di Design 2018-19 web 55°
- design frikkettone - corso di design 2017-8
- freak & pop design . design frikkettone 1

- freak & pop design . design frikettone 5



in copertina:

Immagini tratte dal sito (annuale) web di sperimentazione didattica ad uso esclusivo degli allievi del corso di Design, prof Cecilia Polidori, "freak & pop design . design frikettone 5/ Sixties Design in the World - PIATTAFORME DIDATTICHE CORSO DI DESIGN" - <https://designfrikettone5.blogspot.com/>, esempio di sperimentazione con applicazioni di resina espansa, allievo Daniele Parrello, *Donna in scala*, a.a. 2018, <https://designfrikettone5.blogspot.com/2019/03/donna-in-scala-daniele-parrello.html>



prototipi in Dipartimento 24 Ottobre 2019



17 Ottobre 2019



LEZIONE 12 - (parte seconda) Superstudio, Archigram Group (Renzo Piano, Frei Otto, Buckminster Fuller), Archizoom, Gio Ponti, Vico Magistretti, Castiglioni, Mario Bellini, Marco Zanuso, Bruno Munari, Enzo Mari, Gae Aulenti, Gaetano Pesce

da: CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011: PAGINA 4 - <http://ceciliapolidoridesign-lezioni.blogspot.com/p/pagina-4.html>

CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011

sito pilota ad uso didattico dei corsi 2010-2011 - lezioni tenute presso i corsi: temi argomenti e spunti progettuali e sperimentali. Autori trattati. Riferimenti, bibliografia, siti utili.



Foto di Giorgio Granozio, Mostra su Bruno Munari, gennaio 2009

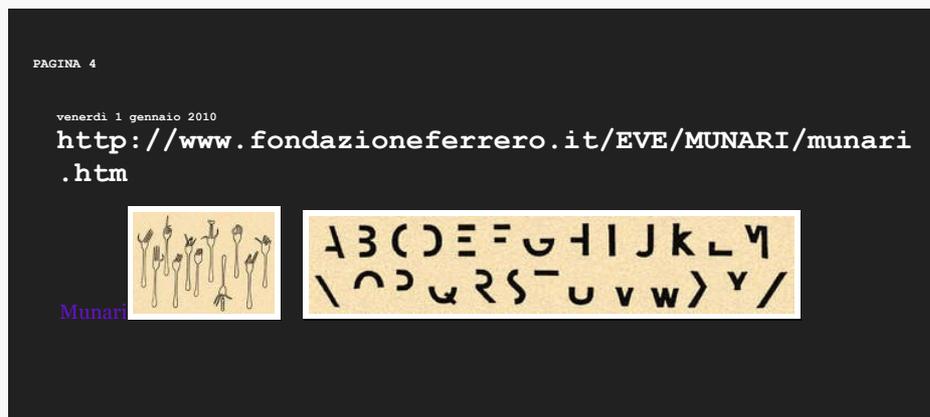
Home page	PAGINA 2	PAGINA 3	<b>PAGINA 4</b>	PAGINA 5 aggiornamenti	PAGINA 6 come fare una bibliografia
PAGINA 7 ICAR 13 contenuti		PAG 8 programma d'esame			

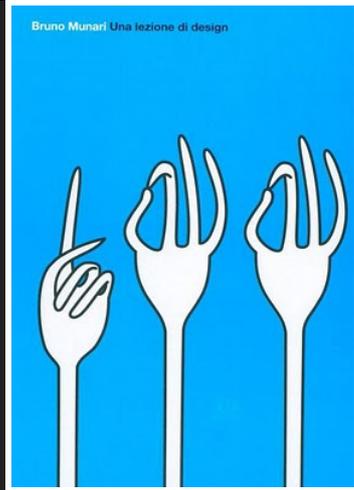
siti pilota ad uso didattico dei corsi 2010-2011

1. • [CECILIA POLIDORI DESIGN allievi corso di DISEGNO INDUSTRIALE 2010-2011 - BLOG PILOTA 1](#)
2. • [cecilia polidori per allievi design 2 - 2011](#)
3. • [CECILIA POLIDORI DESIGN allievi 3: si torna al tridimensionale](#)
4. • [cecilia polidori design allievi 4: video](#)
5. • [CECILIA POLIDORI DESIGN ALLIEVI 5: piattaforma di dialogo web](#)  
inoltre: pagina web d'Ateneo personale: Facolta' di Architettura - Scheda persona
6. • [Università degli Studi Mediterranea - Didattica - Scheda materia A](#)
7. • [Università degli Studi Mediterranea - Didattica - Scheda materia B](#)

"Ho cominciato a diventare un collezionista povero. Forse speravo di fermare il tempo. Attaccavo i biglietti sulle pagine di un quaderno, ma anche se avevano bei colori chiari con i biglietti del tram non ha funzionato, il tempo non sono riuscito a fermarlo. Non sono riuscito a fermare il tempo anche se ho sempre provato."

da: Ettore Sottsass, *SCRITTO DI NOTTE*, ediz. Adelphi, Milano, maggio 2010, pag. 28

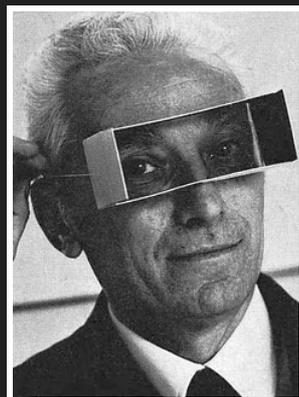
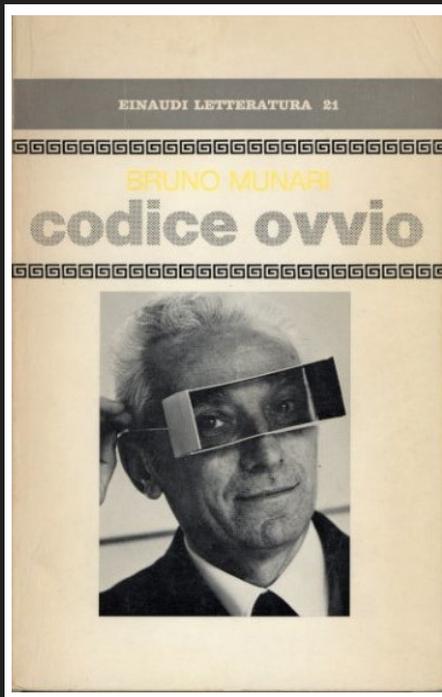


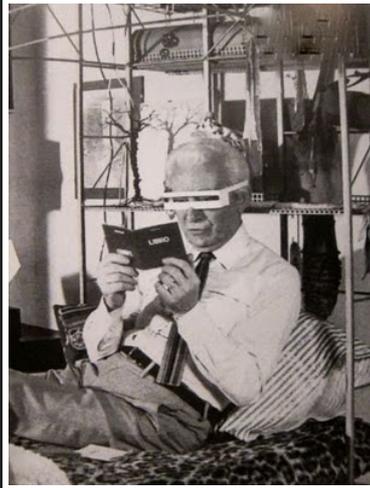


*Queste variazioni sulla forchetta, anzi sulla forchetta come "prolunga" della mano e, in definitiva, come mano, sono state disegnate da Bruno Munari senza nessun scopo pratico, solamente per far giocare la fantasia su di un tema apparentemente arido ma sul piano di una problematica strutturale tipicamente europea, per la fondazione di un linguaggio che garantisca il recupero.*

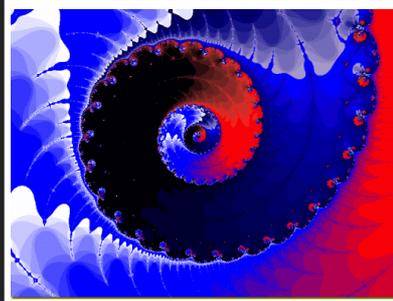


Pubblicazione in DESIGN MANIFESTATION MANHATTAN 1/01/2010 01:07:00 AM  
**BRUNO MUNARI**





frattali



LINKS SULLA SEZIONE AUREA:

[The Fibonacci Sequence](#)

L'immagine ai raggi X della conchiglia del nautilus evidenzia una struttura geometrica perfetta; la spirale logaritmica. Questa spirale si ottiene da una progressione aurea.

What is Chaos?

Lo Scriptorium è stato costruito secondo i canoni della sezione aurea (o divina proporzione):

ciò significa che il valore del rapporto che esiste tra tutte le sue misure è sempre 1,618, ossia quello che è conosciuto fin dall'antichità come numero d'oro.

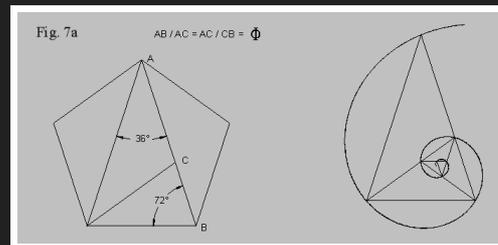
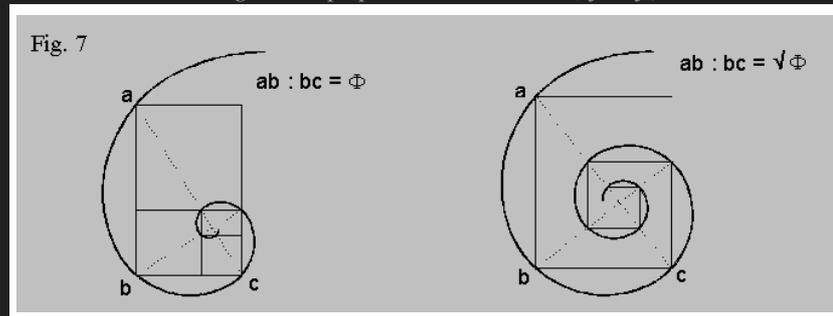
da: La Sezione Aurea

da: The Golden Mean da: Fernando Corbalán, La sezione aurea. Il linguaggio matematico della bellezza, Collana Mondo matematico, RBMilano

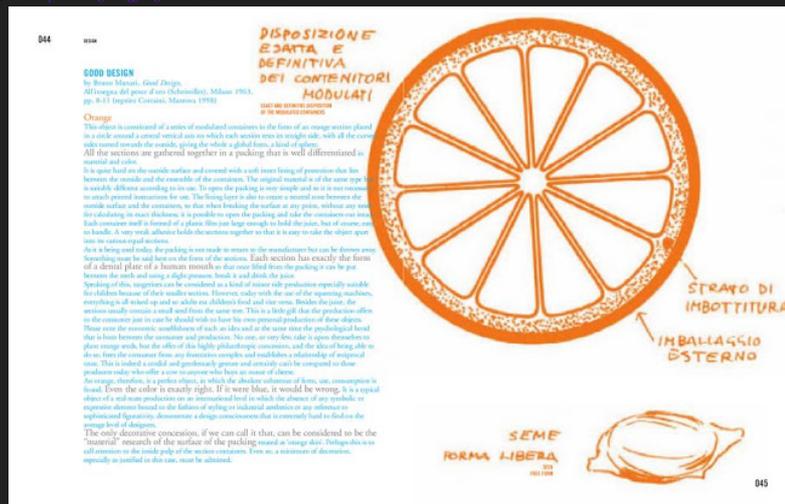
2011 e da: Risultato della ricerca immagini di Google per <http://www.magiadinumeri.it/Costruzione-rettangolo-aureo.jpg>

Costruzione di un rettangolo aureo dato il quadrato ABCD

Divisione di AB in due segmenti in proporzione aurea tra loro ( $A\bar{f}$  e  $B\bar{f}$ )

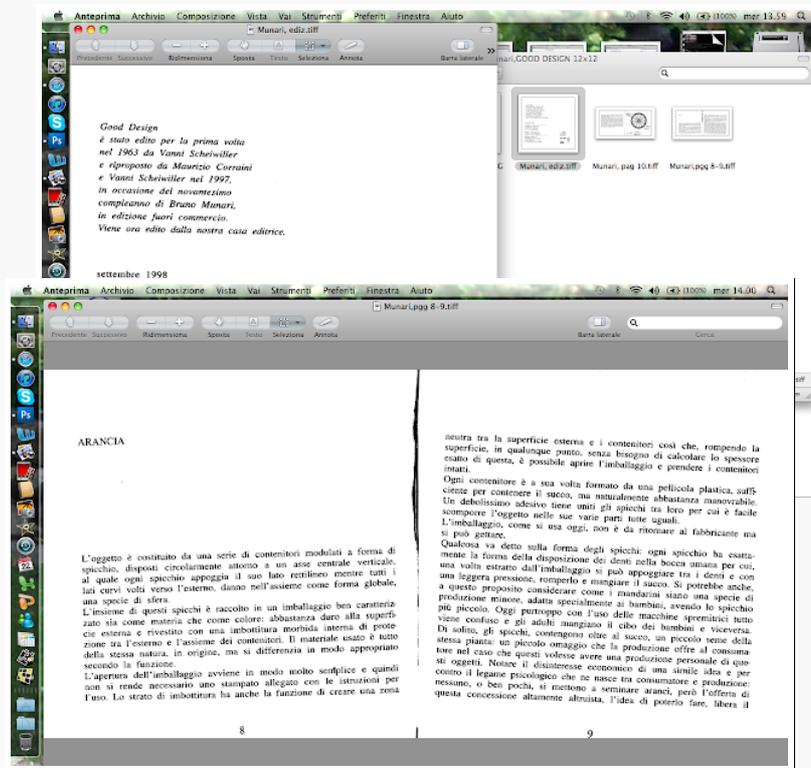


da: [www.croponline.org](http://www.croponline.org) - Leggi argomento - La Sezione Aurea



da: GOOD DESIGN, Ed. COITRINI

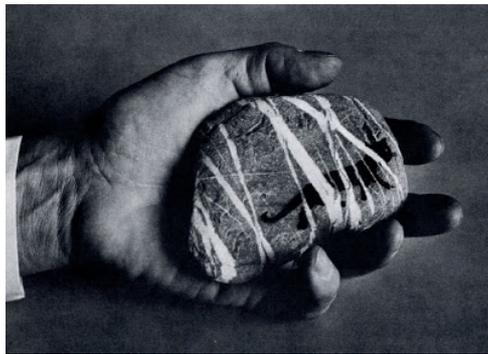
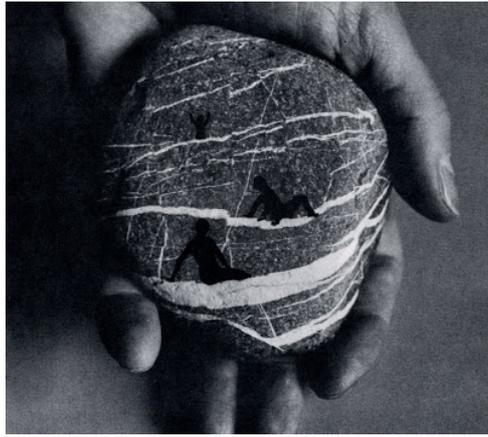




stopping off place: To Draw On Stone

To Draw On Stone:





*FROM AFAR IT IS AN ISLAND* by Bruno Munari, World Publishing Company, 1972 (originally published in Italian, 1971)

(Infinite thanks to Burgin Streetman of Vintage Kids' Books My Kid Loves for her astounding generosity.)

previously—Bruno Munari: Images of Reality

POSTED BY AHOI! AT TUESDAY, NOVEMBER 09, 2010  
LABELS: ART, BOOKS, BRUNO MUNARI, CHILDREN'S BOOKS, HANDS, HANS FISCHER, KID CRAFTS, TRADES

GIORGIO MAFFEI E AA.VV., BRUNO MUNARI O LA DISSOLUZIONE DELL'OGGETTO LIBRO.

IN "BRUNO MUNARI":

TOKYO

HANNO ART MEMOR

2007

STUDIO BIBLIOGRAFICO GIORGIO MAFFEI - PUBBLICAZIONI - PUBLICATIONS

#### LABORATORI METODO BRUNO MUNARI



di SusiB » Bruno Munari

di [Laboratori Metodo Bruno Munari® - Natalizi / Didattica per tutti - Museo dell'Ara Pacis](#)

Bruno Munari, diretta da Alberto Munari, [www.brunomunari.it](#) [Associazione Bruno Munari](#)

Programma di Laboratorio di Metodo Bruno Munari, organizzato dal 2001 per il territorio nazionale.

Per ottenere il programma dettagliato rivolgersi alla coordinatrice didattica,

Dott.ssa Barbara Visentini, [visentini@tin.it](mailto:visentini@tin.it)

11/01/2009 - Il 12-11- Foto sotto di Giorgio Gramazio, mostra Bruno Munari, Ara Pacis Roma, ottobre-febbraio 2009



foto sopra di Giorgio Granozio

[Dal modello alla forma - Laboratorio per bambini secondo il metodo Bruno Munari® - un set su Flickr](#)







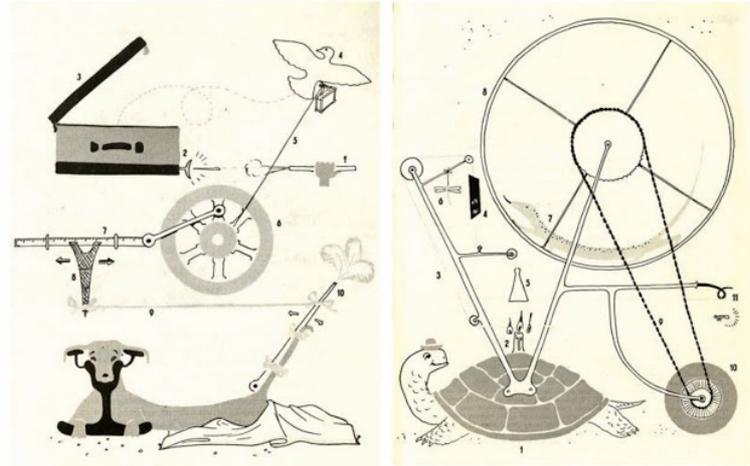


da: DESIGN 2013/14 n 1 prof POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested  
<http://design-cecilia-polidori-2014-1.blogspot.com/>  
domenica 8 dicembre 2013

integrazione alla Lezione n 7 del 4 XII

**BRUNO MUNARI:**

*"AGITATORI DI CODA PER CANI PIGRI" E "MOTORE A LUCERTOLA PER TARTARUGHE STANCHE"*



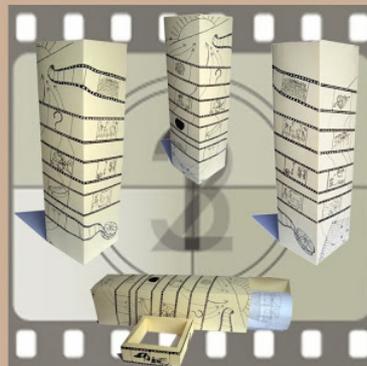
**Tre giochi in uno!**

Nascono così 16 animali, un giocattolo che ha in sé ben tre tipologie di gioco distinte:

- > un divertente e **innovativo puzzle** ;
- > un gioco di costruzioni a incastro;
- > il bellissimo gioco di relazioni tra i vari animali.



**Packaging**



da: **CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011**

da: **CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011: PAGINA 3**

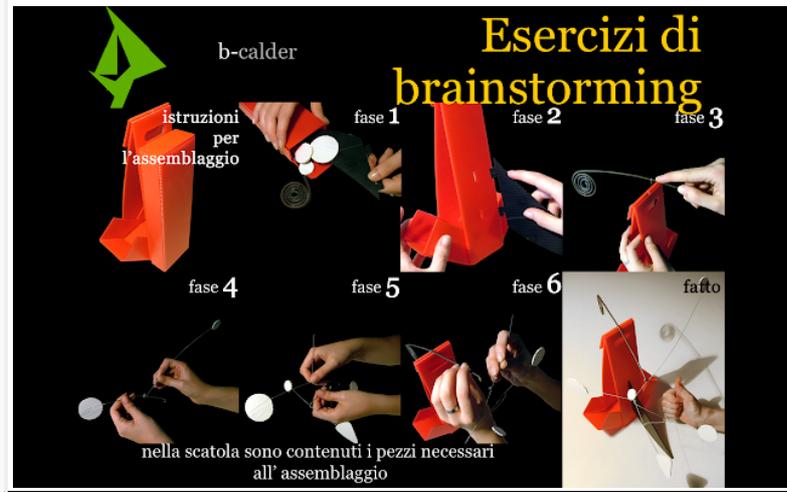
da: **CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011: PAGINA 4**

da: [www.brunomunari.it](http://www.brunomunari.it) Associazione Bruno Munari

da: Dal modello alla forma - Laboratorio per bambini secondo il metodo Bruno Munari® – un set su Flickr

da: DEEPS DESIGN 3 by Cecilia Polidori

da: CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 4: La favola di twice design: Meo Romeo, un caso fra tanti



TEMA PROGETTUALE **DESIGN E MEMORIA**

evento /manifestazione per bambini

con soggetto:

MEMORIA e USO del DESIGN



oggetto prodotto in serie  
dal prototipo al multiplo seriale industriale

un qualsiasi oggetto/ utensile/ contenitore/ elemento primario di design seriale e rappresentativo di storia, cultura, uso, moda e costume e tipico del nostro patrimonio culturale e mediterraneo. Qualunque sia l'esempio /SOGGETTO dell'EVENTO che si vuole presentare deve essere fatto attraverso un gioco semplice

POSSIBILI ILLUSTRAZIONI-PRESENTAZIONI- INTERPRETAZIONI

- l'idea innovativa,
- la creatività,
- l'uso specifico e mantenuto invariato nel tempo, oppure
- le possibili modifiche apportate nel tempo, o
- frutto di stravaganze derivate da moda o costume,
- l'iter delle fasi e varianti d'uso,

- il processo realizzativo,
- l'impiego di specifici materiali e colori,
- il sistema ed i componenti,
- il tipo d'assemblaggio.

prima di procedere è indispensabile studiare i seguenti link riferiti ai due autori: Bruno Munari ed Enzo Mari.

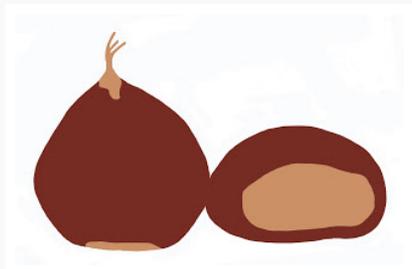
su Bruno Munari:

- lezione a Venezia: "BrunoMunari/ Una lezione di design/Venezia, 1992" Mediateca - Conferenze UNIRSM Corso di Laurea in disegno Industriale
- appunti su "CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni / pag 4" CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni: PAGINA 4
- esercizi di allievi:

1. CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 4: La favola di twice design: Meo Romeo, un caso fra tanti - SIZE EL= 4 post
2. cecilia polidori per allievi design 2 - 2011
3. CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Bruno Munari e i miei pack
4. ANGELA MESSINA design allieva del corso A prof. CECILIA POLIDORI a.a. 2010/2011: Bruno Munari
5. CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Bruno Munari, da cosa nasce cosa...
6. CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Bruno Munari

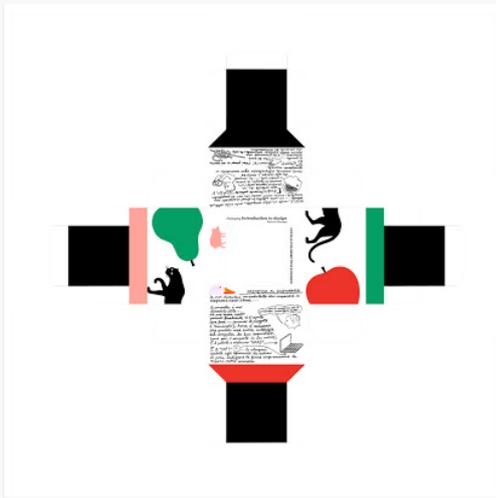
su Enzo Mari:

esercizi di allievi:



- 1.
2. CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 2: Enzo Mari e la forma semplice: Serie della natura...ci provo anch'io!
3. CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Snake bracelet
4. CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN

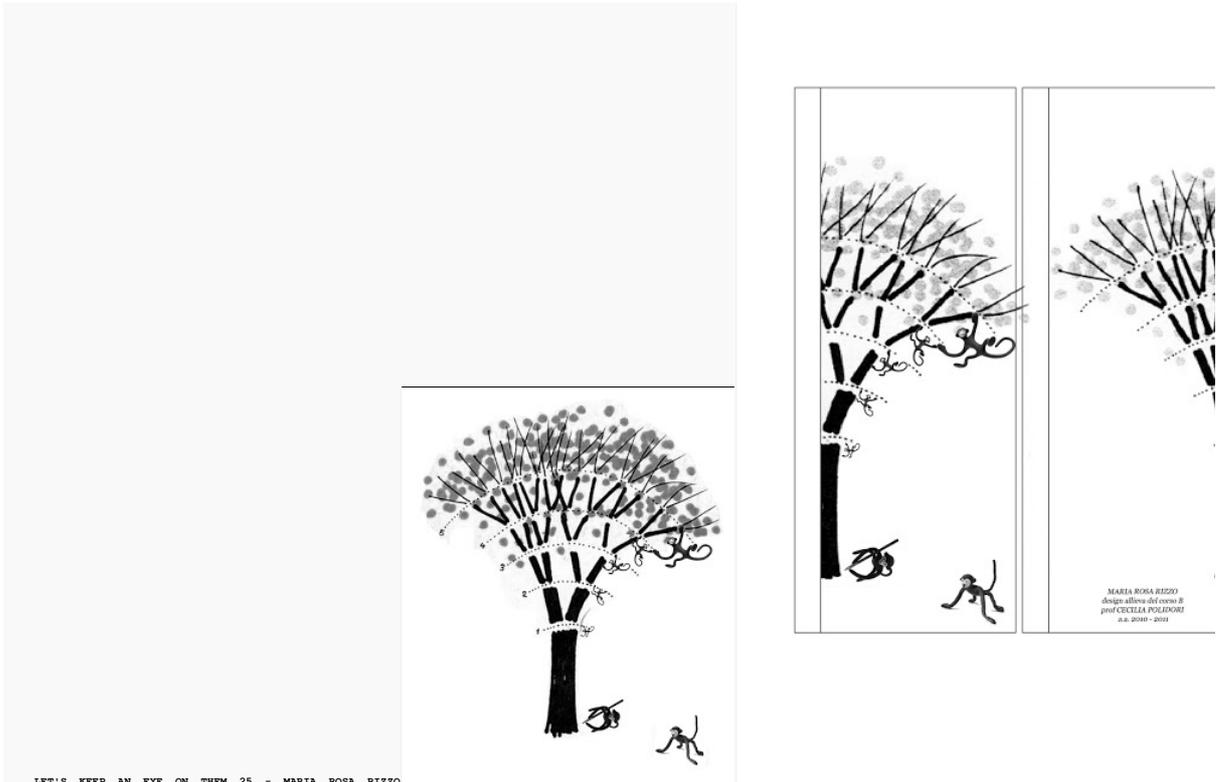
5. CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Packaging Introduction to Design



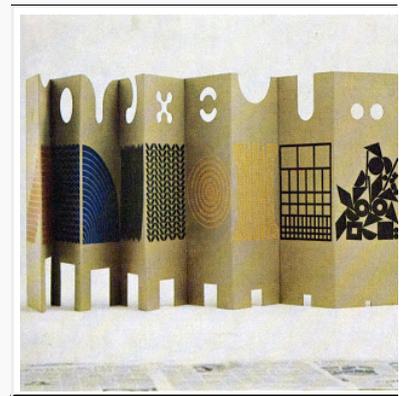
6. cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: esito Lezione 2 parte 2



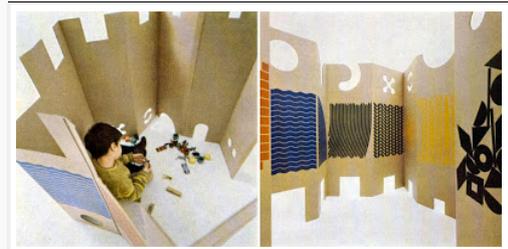


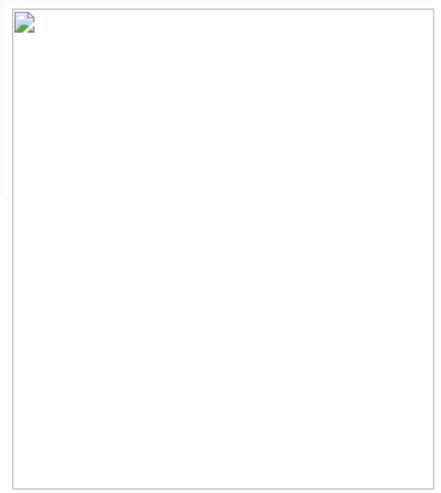
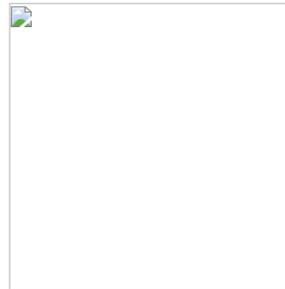
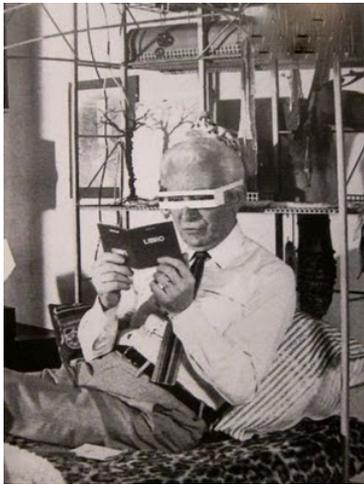


LET'S KEEP AN EYE ON THEM 25 - MARIA ROSA RIZZO



• Il metodo di Enzo Mari - From the Archive - Domus - vedi Dispensa 





11/01/09 - h 12.41, foto e foto sotto di Giorgio Granozio, mostra *Bruno Munari*, Ara Pacis Roma, ottobre-febbraio 2009

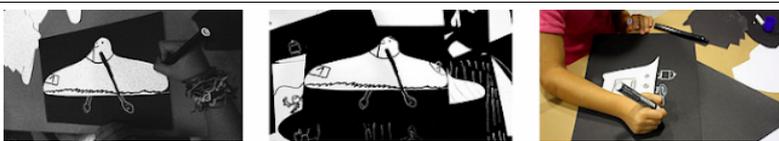
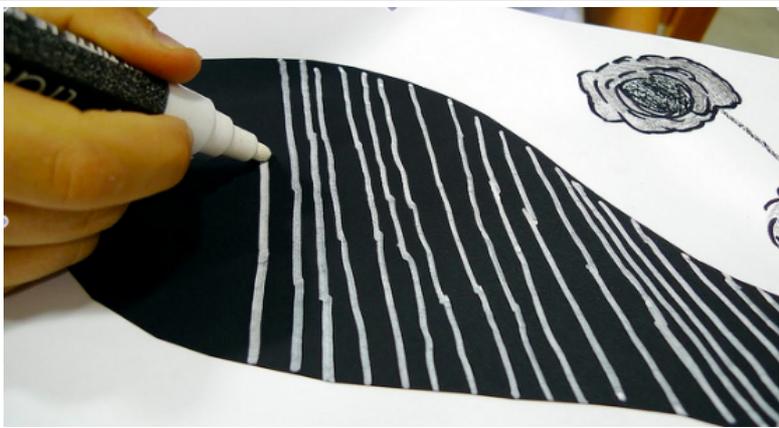


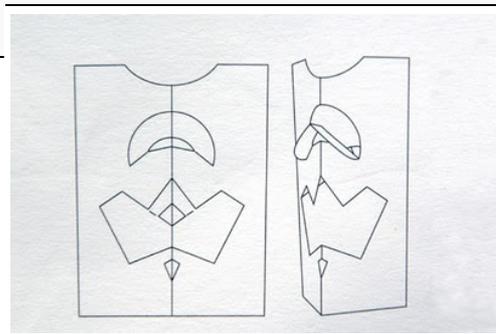














Publicato da DESIGN MANHATTAN - MANHATTAN a 12/08/2013 12:36:00 PM

### gio ponti

design frikkettone 8 corso di Design 2018-19 web 55°. LEZIONE 8 - DISPENSA 4 - Plastica & Vetro/ Gio Ponti/ Gaetano Pesce/ prototipi \_ <https://designcpolidori.blogspot.com/p/lezione-7-dispensa-4.html>

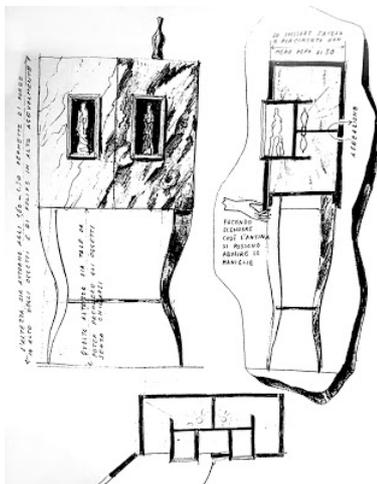
LEZIONE 8 - DISPENSA 4 - Plastica & Vetro/ Gio Ponti/ Gaetano Pesce/ prototipi

LEZIONE 8 - DISPENSA 4 - Plastica & Vetro/ Gio Ponti/ Gaetano Pesce/ prototipi

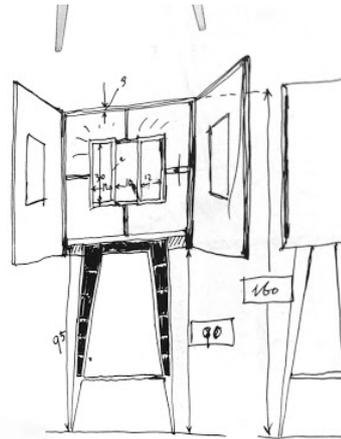
### Gio PONTI -

con Paolo DE POLI (artigiano vedi: [Paolo De Poli - Wikipedia](#))

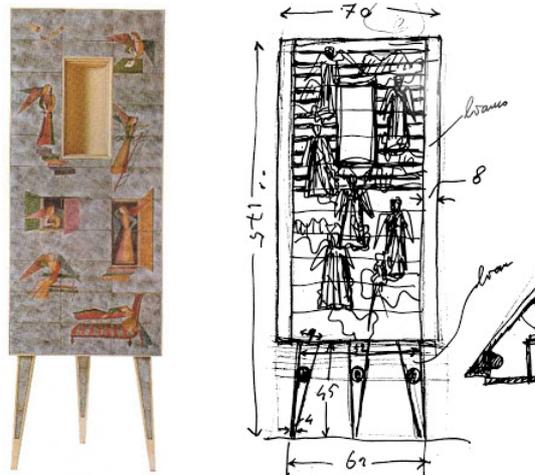
con Piero Fornasetti (decoratore, designer vedi: [Piero Fornasetti - Wikipedia](#))



Gio PONTI, *Il Mercato*, 1942, mobile scrigno in legno e rame smaltato, cm 35 x 70 x 164, disegni preparatori e realizzazione eseguita da Paolo de Poli



al centro di ognuna delle ante è inserita una nicchia illuminata e che può ospitare una statuetta: le gambe sono a sezione rettangolare e vanno assottigliandosi verso terra.  
da: Ugo LA PIETRA, a cura di, Gio Ponti, ed. Rizzoli, Milano, 1995, pgg. 142,143.



Gio PONTI, *Gli Angeli*, 1942, cantonale con grande sportello a piastrelle smaltate, in legno e rame smaltato, cm 40 x 68 x 175, al centro dell' anta è inserita una nicchia illuminata e che può ospitare un vaso o statuetta - disegni preparatori e realizzazione eseguita da Paolo de Poli

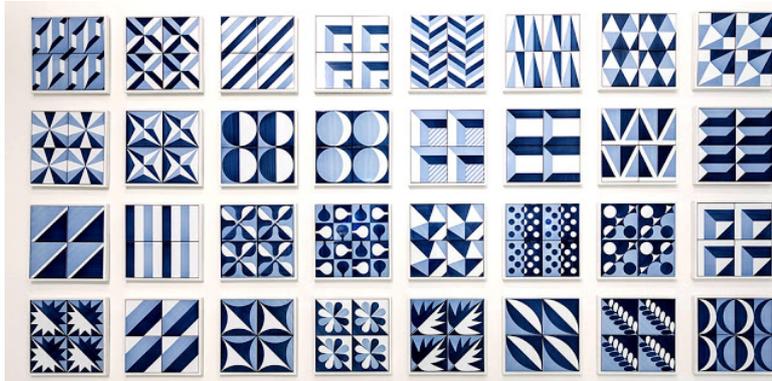
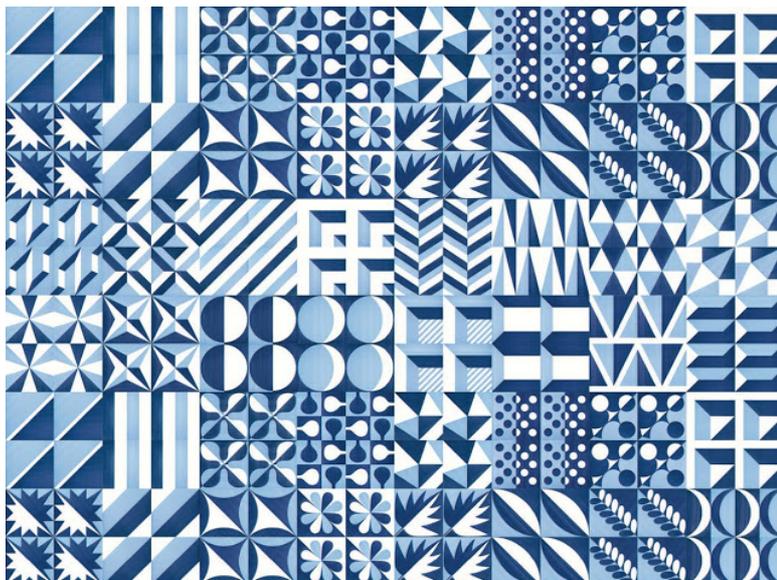


Gio Ponti con Piero Fornasetti, *Reflecting city cabinet*, 1951-2 c.a



Gio Ponti progetto con Piero Fornasetti decorazioni, *Sécretaire Architecture*, trumeau in legno stampato, IX Triennale, Milano maggio- novembre 1951 (stima 55.000 euro)





Gio FONTI, progetto per l'Hotel Parco dei Principi di Sorrento, 1960-2, restauro 1999-2007, motivi decorativi per 100 camere, hall, reception, bar e ristorante - serie completa di 27 disegni, riprodotti a mano, allora come ora, su maioliche 20x20 cm, ceramica in collaborazione con Ceramica D'Agostino.

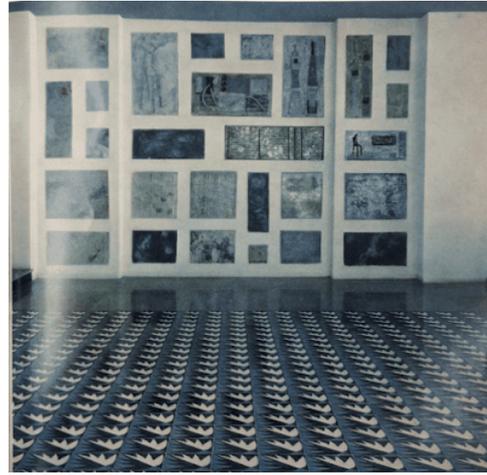
*cf:*

50 anni di Gio Ponti a Sorrento - Domus

Domus <https://www.domusweb.it/it/design/2012/07/09/50-anni-di-gio-ponti-a-sorrento.html>

Bianco e blu alla Gio Ponti - Abitare - [www.abitare.it/it/architettura/2012/07/16/bianco-e-blu-alla-ponti/](http://www.abitare.it/it/architettura/2012/07/16/bianco-e-blu-alla-ponti/)







milano 1891-1979 - [http://www.gioponti.org/it/Gio Ponti Archives](http://www.gioponti.org/it/Gio_Ponti_Archives)

docente del corso di interni, arredamento e decorazione presso il Politecnico di Milano (dal 1936 al 1961)

1936/19

61 1 Fonda la rivista *Domus* (1941 abbandona temporaneamente la direzione)

9

2

8 1Ponti inventa il premio *Compasso d'Oro* e fonda la rivista "*Stile Industria*".

9

5 1realizza il *Grattacielo Pirelli* a Milano.

4

5

6



1931 Cono + sfera = *Bilia*, la lampada da tavolo, in produzione qualche anno dopo per Fontana Arte



1957 lampade in plastica con sostegno metallico - XI Triennale

disegno per la sala delle feste di la classe, 1948 circa

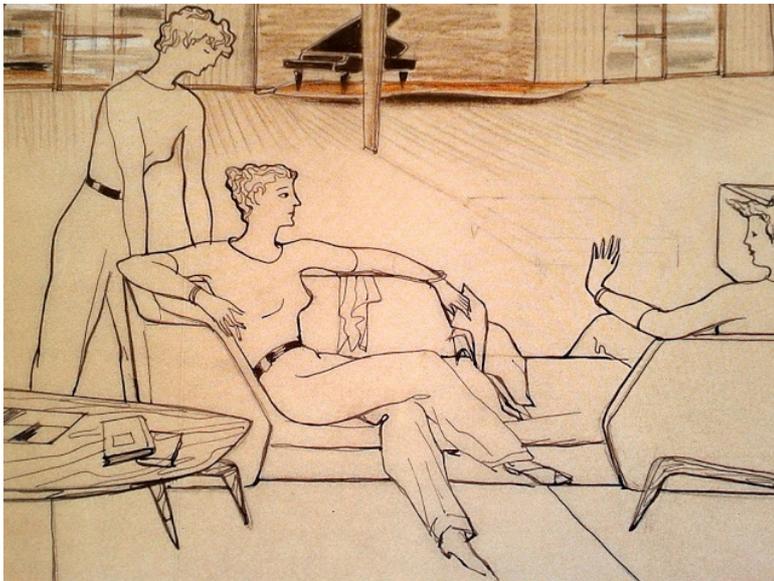
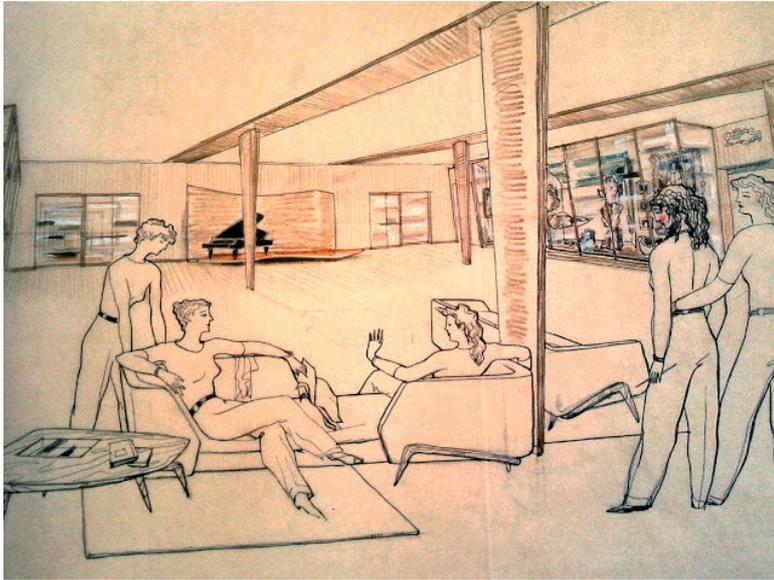


disegno per la sala delle feste di la classe, 1948 circa

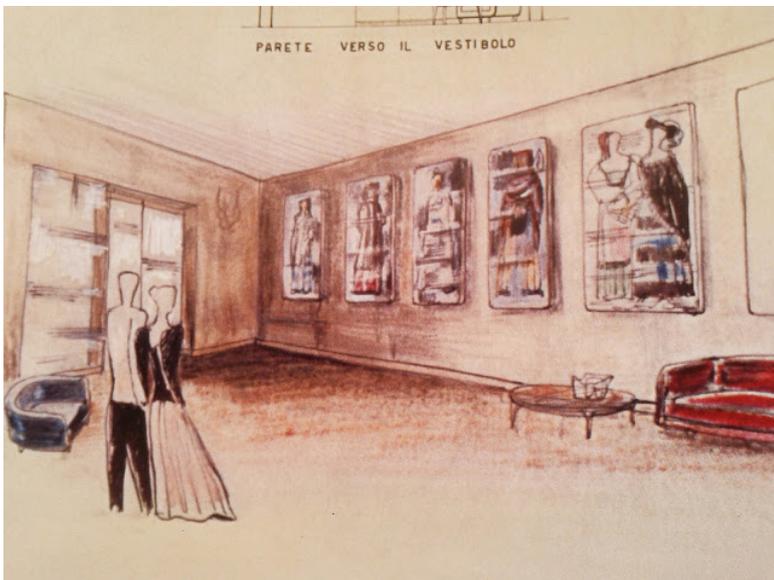
1948 progetti d'interni per navi: concorso Conte Bian  
Monfalcone (ricostruzione della seconda unità postbellica ri  
americano)

progetti d'interni per navi: concorso Conte Biancamano sala f  
circa

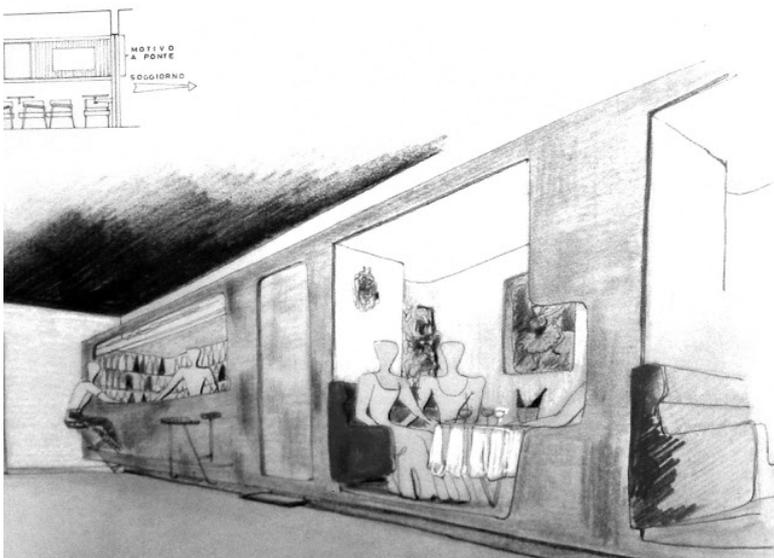




concorso Conte Biancamano disegno per la sala da pranzo di 2.



disegno per la galleria "delle maschere" di la classe, 1948 circa



sala bar di la classe



motonavi Lloyd Triestino destinate alle rotte per l'Australia e Africa - sala delle feste di la classe motonave Victoria e Asia (rotte Oriente)

1951 turbonave Andrea Doria (cantieri navali Ansaldo di Genova Sestri) rotta New York-Genova, passeggeri nella sala di soggiorno di la classe



1950 Transatlantico Giulio Cesare, Italia Soc di navigazione, sala di soggiorno di la classe

da: [cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS](http://ceciliapolidori.twicedesignlessons.com) - <http://ceciliapolidori.twicedesignlessons.com>

e

[cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: attivazione piattaforma 5, esito lezione 12, appunti ultima e 13a lezione.](http://ceciliapolidori.twicedesignlessons.com) - <http://ceciliapolidori.twicedesignlessons.com>

e

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5:

1. [CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5](http://ceciliapolidori.twicedesign5.com) - <http://ceciliapolidori.twicedesign5.com>
2. [CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Fable Game's Packaging](http://ceciliapolidori.twicedesign5.com) - <http://ceciliapolidori.twicedesign5.com>
3. [CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Enamels' Packaging](http://ceciliapolidori.twicedesign5.com) - <http://ceciliapolidori.twicedesign5.com>

etc etc etc

da: [CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: GIO PONTI AND MY PACK LINEE E COLORI](http://ceciliapolidori.twicedesign5.com) - <http://ceciliapolidori.twicedesign5.com>





da: CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: \*\*\*\* L'universo di Gio

Ponti - <http://ceciapolidoritwicedesign5.blogspot.com/2012/05/luniverso-di-gio-ponti.html>

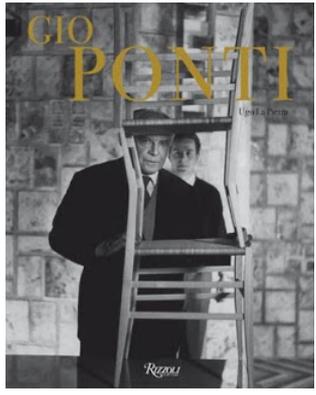
## L'universo di Gio Ponti

*"Non è il cemento, non è il legno, non è la pietra, non è l'acciaio, non è il vetro l'elemento più resistente. Il materiale più resistente nell'edilizia è l'arte."*

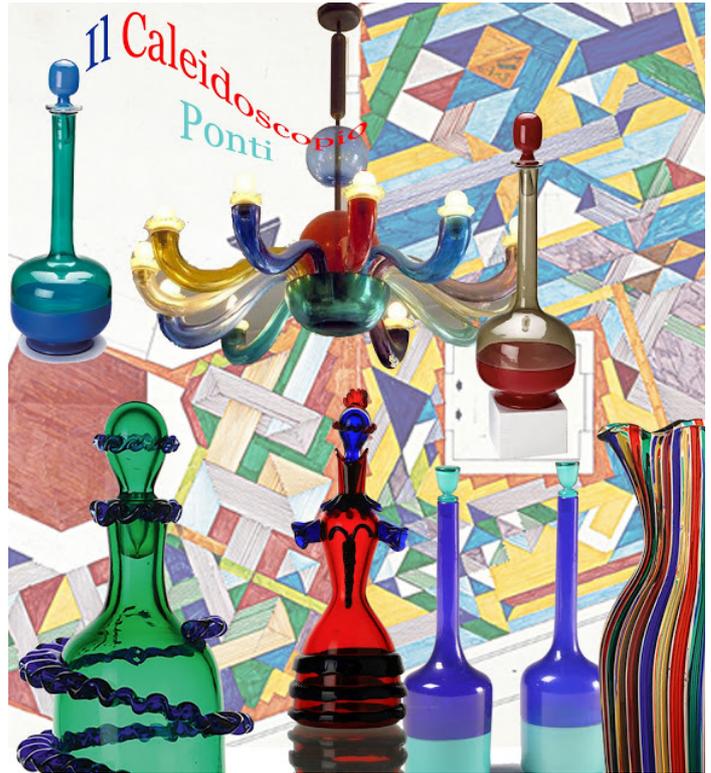
Così scriveva **Gio Ponti**, primo celebrato architetto italiano dal successo globale. E' un fatto che **Ponti** sia stato un grande architetto, un accanito animatore, uno spirito libero curiosamente inserito nel mondo pratico e concreto dell'industria e

dell'imprenditoria. **Ponti** si muoveva con estrema libertà all'interno delle varie discipline: pittura, grafica, design, architettura, editoria, arti applicate erano praticate con grande disinvoltura e passione. Con il suo atteggiamento è forse l'autore più rappresentativo di quel processo progettuale volgarmente chiamato "Dal cucchiaino alla città" alla ricerca appunto di una metodologia progettuale applicabile a diversi oggetti, dal grattacielo alla maniglia.

L'esperienza di entrare a conoscere il suo lavoro può avvicinarsi a quella di un labirinto, dov'è inevitabile trovarsi dinanzi molte strade e non sapere quali prendere, importanti e stimolanti, con il risultato finale di perdersi. La sua produzione è talmente plurale, quasi un caleidoscopio, che tutte le componenti poetiche ac



suggerione di



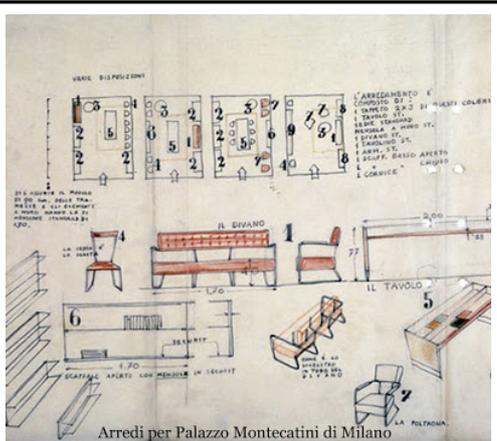
un'interpretazione infinita.



Primo numero di Domus, gennaio 1928

**Gio Ponti** oltre a essere uno dei primi architetti globali del Novecento, è anche un designer riconosciuto a livello internazionale, quanto un noto teorico e critico dell'architettura.

Alla sua curiosità e al suo genio si devono le nascite della rivista **Domus** nel 1928 e della storica pubblicazione **Stile**, come un largo impegno nella ricerca dell'architettura e le arti, compresa la loro promozione ed esposizione, che portò alla creazione della prima mostra **Triennale di Milano** nel 1933.



Arredi per Palazzo Montecatini di Milano

**Gio Ponti** definiva vera e propria "vocazione" quella di disegnare mobili. Ha disegnato moltissimi oggetti nei più svariati campi, arredi per uffici e spazi pubblici come la **Poltrona** serie **Dezza**, produzione **Frau New Line**, 1966 e complementi per edifici prestigiosi come il **Palazzo Montecatini** a Milano (1936-38). L'amore per i materiali è uno degli aspetti che hanno caratterizzato la progettazione dei mobili di **Ponti**. La capacità di amare contemporaneamente materiali tradizionali (marmo, legno, carta, tessuti, ceramica) e quelli nuovi (cristallo, materie plastiche, alluminio) dava a **Ponti** la possibilità di operare nuove esperienze dall'architettura all'arredamento, dall'artigianato all'industrial design. La produzione di mobili e oggetti è accomunata da una figurazione semplificata elegante e equilibrata: si tratta di un classicismo che possiamo ricondurre ad una scelta etica prima ancora che estetica.

L'aspetto classico deriva dal suo temperamento e dalla sua formazione culturale. Ma "classico" è l'oggetto che **Ponti** riconosce come oggetto che resiste al tempo, quindi oggetto che non segue uno stile.

La **sedia "Superleggera"** per **Cassina** (1952-57) sembra essere composta da una struttura esile e molto leggera in legno di frassino. Nonostante le apparenze la sedia è molto leggera grazie all'ampia distanza tra le gambe. Tra le particolarità: lo schienale che si curva nella parte superiore per accogliere il corpo seduto e la seduta realizzata con un materiale inusuale d'India, tipico della sedia di **Chiavari**, risalente al primo Ottocento, cui **Superleggera** si ispira. Una sedia quindi dalla lunga storia. Nasce già come "**Leggera**" nel tempo le sue sottili sezioni verranno sempre più alleggerite da **Ponti** fino a dar vita, appunto, nel 1957 alla **Superleggera**, icona del design contemporaneo.

Insieme alla **Superleggera** anche **Sedia Livia** emerge per le sue qualità di praticità e maneggevolezza. Disegnata per gli **Uffici dell'università di Padova** nella sua struttura in faggio massiccio, sedile in compensato tinto o laccato in diversi colori, è una sedia perfetta e di un classicismo senza tempo, destinata all'uso quotidiano. Nel suo lavoro **Ponti** non dimentica mai la serie. Nel definire pezzi unici straordinari già elabora soluzioni ugualmente poetiche ma tecnicamente e dimen-





Superleggera, Cassina (1952-57)

realizzabili per uso allargato, immaginando un mondo nuovo per l'artigianato all'interno dell'industria, come elaboratore di preziose pre-serie o addirittura di prototipi per una produzione più massiva. Oggetti d'uso quotidiano come le **Posate Sambonet** progettate da **Gio Ponti** e in produzione dal 1932, il cui design innovativo all'epoca della loro introduzione sul mercato è straordinariamente attuale anche oggi grazie al magistrale equilibrio formale di ciascun singolo pezzo. E' nell'oggetto di grande serie che si cela la sua forte ricerca della vera forma.

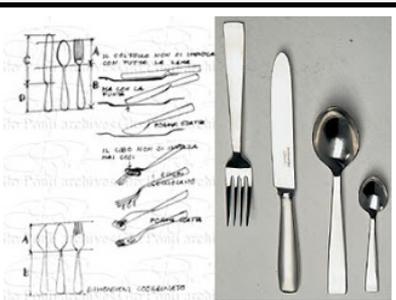
Per Ponti **“Il ricostruire la purezza originale del rapporto tra forma e funzione non deriva quindi dalla funzionalità, ma deriva da una vera e propria nostra esigenza di critica estetica e di civiltà int... per necessità mentale di riportare gli oggetti a quella che avrebbe dovuto essere la loro forma vera originaria, di ricondurli al rapporto armonico tra forma e funzione..”**



Sedia Livia, 1937



Macchina da cucire Viset



Posate Sambonet, 1932



Macchina per il caffè Pavoni, 1948

**Ponti** si sentiva attratto verso quel disegno industriale che esprimeva questi principi, che egli stesso manifesta attraverso le opere di design come la **Macchina da cucire Visetta** per **Visa**, 1949 e quella **del caffè**, disegnata per la **Pavoni** nel 1949 che deve la sua novità assoluta di immagine al ribaltamento dell'asse della caldaia cui si associa la sincerità funzionale del serbatoio cui slancio aggressivo dei tubi d'uscita del vapore dinamismo rutilante.

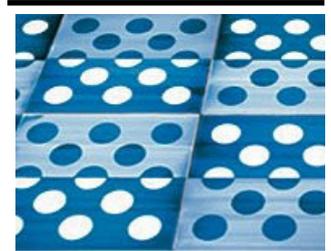
E' la fantasia che accompagna **Gio Ponti** nella progettazione dei suoi oggetti.

**“Io credo che ogni mobile, pur essendo sempre funzionale deve interessare la fantasia di chi lo disegna e di chi lo guarda”.**

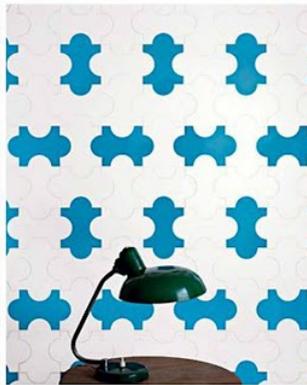
## Le piastrelle di Gio Ponti



E di fantasia **Ponti** ne ha avuta tanta! Non solo nella definizione dei suoi oggetti ma anche negli aspetti decorativi e



nell'uso del colore, componente sempre attiva nelle sue. Le linee sobrie e sottili, i giochi e le fantasie dei suoi segni, e le superfici dello spazio. **Gio Ponti** amava procedere « per dal mobile al pavimento, alla facciata, e il « suo » colore era il « colore unico », alternato al bianco. Il bianco comp in **Gio Ponti** : il bianco gli da modo di giocare sul positivo così « alleggerire », come egli amava, la superficie stessa.



Con le forme e il colore **Gio Ponti** animava spazi interni come le piastrelle in ceramica disegnate per gli alberghi **Principi** a Sorrento e a Roma.

**Ponti** utilizza moltissimi materiali, ma quello attraverso cui meglio il suo estro creativo e il gioco di forme e ceramica! **Ponti** ha rivestito, infatti, un ruolo molto imo sviluppo e rinnovamento nel settore della ceramica e della p qualità.

Nel 1923 inizia a collaborare con la **Richard-Ginori**, di cui artistico fino al 1930, progettando ceramiche decorate preziosi di ispirazione classica. **Ponti** è senza dubbio una centrali del gusto *déco* non soltanto in Italia.

Nei pezzi disegnati per la manifattura **Richard-Ginori** le sono mai banali e i decori mostrano scene e piccole figure la citazione archeologica, l'eleganza neoclassica, l'ispirazione è sempre unita alla levità e all'ironia.



Ceramiche disegnate per **Richard-Ginori**.



Il colore pervade non solo le superfici ma anche gli oggetti come i coloratissimi piatti dell' "Fantasia Italiana" per Ceramiche Franco Pozzi, 1967 e i Tessuti.

Questo mondo intenso di colori, geometrie, sobrietà ed eleganza mi ha colpita in modo particolare. **Gio Ponti** è stato un grande artista, e di lui ho apprezzato molto non solo il suo stile, semplice ed elegante, ma anche il suo pensiero, la sua visione verso la ricerca della vera forma dell'oggetto, l'utilizzo appassionato dei materiali senza differenza di valori ed in particolar modo ha suscitato in me molta curiosità e interesse la sua passione verso le superfici colorate e le ceramiche. La sua purezza nella forma e nel colore mi hanno ricondotta immediatamente ad un altro grande designer **Ettore Sottsass**, che ho avuto modo di studiare questo anno.



Gio Ponti. Stoffa Estate, Manifattura Jsa. 1957



Stoffa Balletto alla Scala per Manifattura JSA, 1950

Per **Sottsass** "colore non è un'invenzione artificiale, ma esso è il cosmo stesso." Un cosmo ricco di colori che penetrano le superfici e le compongono. Così come fa **Ponti** con le sue piastrelle colorate! Le rivestire pavimenti, pareti, così che non c'è differenza tra una superficie e l'altra. Anche **Sottsass** com prodotto molte ceramiche utilizzando la tecnica degli smalti, perfetta per esprimere l'estro creativo e il suo design. E' proprio dallo studio di alcuni schizzi di **Sottsass** sulla tecnica degli smalti che per mio progetto di Packaging. Mi ha molto entusiasmata l'idea di poter racchiudere ed esprimere att oggetto una piccolissima parte della vita di **Ettore Sottsass**. Ciò che secondo me meglio lo rappresenta i suoi colori! Per questo ho scelto di rivestire per intero il mio packaging con alcuni disegni di sr proposti. Le forme così si rincorrono, i colori compongono le facce e caratterizzano gli oggetti.

Il Design diventa colore!



Riferimenti bibliografici:

Ugo La Pietra, *Gio Ponti*, ed. Rizzoli, Milano 1988 pagg. VII-XII, XIX

Link riferimento testo:

<http://www.digitmedia.it/new/1universo-creativo-di-gio-ponti-alla-triennale-di-milano/>  
<http://www.casa24.ilsole24ore.com/art/arredamento-casa/2011-04-11/sognando-ponti-casa-variabile-204530.php>  
<http://www.interimagazine.it/magazine/interiors-architecture/il-calediscopio-ponti>  
<http://www.giopontiarchives.org/Cornice/Gallerie%20foto/018%20P.Principi%20Sorrento/illo18.html>

Link riferimento immagini:

<http://www.designstreet.it/espressioni-di-gio-ponti.html>  
[http://www.classicdesign.it/productDetails\\_ing-o-product-68-category-3-Sedia%20Livia%20Gio%20Ponti%20Sedia%20design%20classico.html](http://www.classicdesign.it/productDetails_ing-o-product-68-category-3-Sedia%20Livia%20Gio%20Ponti%20Sedia%20design%20classico.html)  
<http://www.domusweb.it/it/products/gio-ponti-?/?idtema=16559>  
<http://www.giopontiarchives.org/Cornice/Gallerie%20foto/014%20Krupp/illo14.html>  
<http://www.marazzi.it/it/blog/triennale---design-gio-ponti>  
<http://www.nannimagazine.it/articolo/7963/gio-ponti-e-la-ceramica-l-ironia-sospesa-di-un-maestro-architetto>  
<http://taccuindicasabella.blogspot.it/2011/06/fascination-for-ceramics-mostra-della.html>

Publicato da Chiara Fugazzotto a 5/19/2012 11:32:00 AM

da: **CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN: E.M. Giò Ponti** [http://ceciliapolidoritwicedesign.blogspot.com/2011/11/em-gio-ponti\\_09.html](http://ceciliapolidoritwicedesign.blogspot.com/2011/11/em-gio-ponti_09.html)

## E.M. Giò Ponti

*"Negli anni successivi, inizio a essere chiamato dai grandi architetti milanesi - come Franco Albini, Giò Ponti, BBPR - per disegnare a mano le tavole prospettiche, e realizzare quelli che oggi si chiamano rendering. Entrare in contatto con loro per me significa ampliare il raggio delle mie conoscenze, arrivare più vicino al mondo del design e della produzione industriale"*

Enzo MARI, *25 Modi per piantare un chiodo*, ediz. Mondadori, Milano, marzo 2011, 1a edizione, pag 25



**Giò Ponti** è un mondo. Un mondo che rappresenta un secolo, il secolo che è trascorso. Ponti ha progettato edifici, arredamenti, mobili, stoffe, lampade e tanto altro. Ha fondato e diretto riviste, tra cui la più importante è **Domus**, fondata nel 1928 e abbandonata solo per un breve periodo durante la seconda guerra mondiale. Ha promosso le grandi Triennali degli anni 30, ha scritto articoli e libri, ha insegnato, ha viaggiato, ha costruito in molti paesi, più di ogni altro architetto della sua generazione.

Nel 1948 la Pavoni produce, su disegno di Giò Ponti con la collaborazione di Antonio Fornaroli ed Alberto Rosselli, la prima macchina da caffè con caldaia orizzontale.

Tale macchina, denominata "*La Cornuta*" assume una peculiarità estetica dovuta alla messa in evidenza dei gruppi erogatori, che si stagliano dal gruppo cilindrico

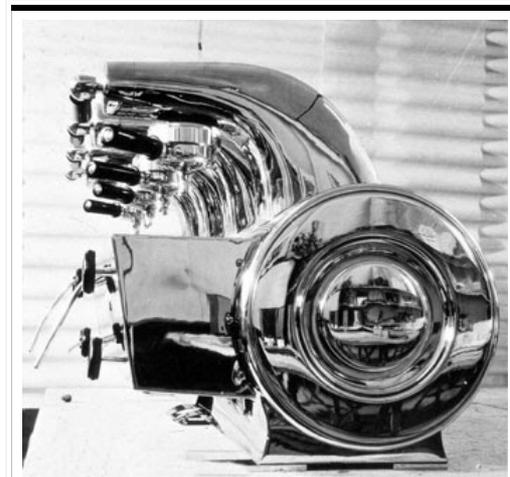
del serbatoio.



Rivista Domus n° 360 del 1959

Definire l'opera di Ponti è dunque più difficile che mai. La sua importanza è sempre stata riconosciuta nel preparare le basi per la diffusione del design italiano nel dopoguerra; ma negli anni successivi alla sua morte,

avvenuta nel 1979 a Milano, nella stessa città in cui era nato nel 1891, è stato più difficile valutare esattamente la sua architettura e il suo design.





Stoffa Balletto alla Scala per Manifattura JSA, 1950

Ponti affermava che *imparare dall'uno porta al successo nell'altro*. Quando gli chiedevano se un mobile era "di serie" rispondeva: *"lo sarà quando il pubblico lo adotterà"*. E' soprattutto la leggerezza del tocco che ha fatto sì che il suo lavoro entrasse poco a poco nella coscienza della gente e che

appaia oggi così attuale: la Villa Planchart si appoggia con tanta levità sulla collina di Caracas che è stata soprannominata *"la farfalla"*, la facciata della cattedrale di Taranto, traforata fin quasi a scomparire, è chiamata dalla gente del luogo *"la vela"*, e la fortunatissima sedia *"Superleggera"* che si solleva con un dito, resta nella memoria di chiunque l'abbia provata.

Quest'ultima è stata disegnata nel 1957 ed è stata pensata per essere realizzata in svariate versioni: dalle colorazioni naturali fino ad arrivare alla versione bicolore in cui gli elementi simmetrici del telaio erano verniciati alternativamente nei colori bianco o nero, esaltandone ulteriormente l'idea di leggerezza.

Oggi non sembra più possibile che un architetto riesca a lavorare con la libertà e la mobilità di cui



Bottiglia Donna per Venini

Ponti ha goduto. Ragione di più per guardare indietro, come faceva lui, per attrezzare meglio e guardare avanti: *" il passato non esiste, nella cultura tutto è contemporaneo... Esiste solo il presente. Nel presente ci rappresentiamo il passato e intuamo il futuro.."* ( Gio Ponti ). Dunque l'opera di Ponti si può definire come una personalità e vitalità che ci invitano a tirar fuori le idee del passato perché possano circolare più liberamente nel futuro.



Sedia Superleggera in versione bicolore, 1957



Lampada Bilia

La prima parte della vita di Gio Ponti appartiene ad un'epoca in cui il concetto di *"produzione artistica per l'industria"* era ancora lontano e i progettisti, oltre che dell'architettura, si occupavano di dettagli decorativi. Ponti appare subito come un progettista in cui la passione e l'impegno per le *"arti decorative"* era potente. Non la esegue come un'alternativa all'architettura ma come un'attività artistica parallela indipendente da essa. Egli anche quando lavora per l'arte non dimentica la serie. Ma la vera battaglia condotta e vinta da Ponti è quella di costruire un linguaggio per l'industria, battaglia che porterà alla nascita del concetto di *"Italian Design"*. Proprio nel 1948 Ponti riprende in mano la direzione di *"Domus"*, ed è proprio qui che parla di architettura *"standardizzata"*. Un nuovo concetto di arredo, arredi meno ingombranti: lampade, poltroncine leggere, nuovi tessuti stampati, posate non in argento.



Posate per Arthur Krupp con manico romboidale

#### Il tavolo da caffè, Gio Ponti

Ogni segmento mostra lati di colore diverso, riprendendo i toni *pontiani* della villa di Caracas dalla quale proviene e il tema del diamante, ricorrente a diverse scale nell'opera del maestro.

<http://piccolearchitetture.blogspot.com/2011/02/il-tavolo-da-caffe-di-gio-ponti-gio.html>

#### La sedia Livia, Gio Ponti

**LIVIA** produzione **L'ABBATE** e' una sedia con struttura in Faggio massiccio e seduta in compensato. Progettata nel 1937 per arredare la facoltà di Lettere "Livianum" dell'Università di Padova, LIVIA è stata rieditata dal 2005.

Il prodotto è disponibile in 11 colori laccati e in 3 tinte legno differenti. [http://www.designcan.it/prodotto/2368/LIVIA\\_\\_Sedia\\_in\\_Faggio](http://www.designcan.it/prodotto/2368/LIVIA__Sedia_in_Faggio)

#### Riferimenti bibliografici:

Marco ROMANELLI, *Gio Ponti: a world*, ediz. Abitare Segesta, Milano, 2003, pgg.6,12,15,16,37,38

#### Riferimenti fotografici:

[http://i23.ebayimg.com/03/i/001/23/76/257a\\_35.JPG](http://i23.ebayimg.com/03/i/001/23/76/257a_35.JPG)

<http://www.artibune.com/wp-content/uploads/2011/05/Bottiglia-Donna-per-Venini-Gio-Ponti-Archives.jpg>

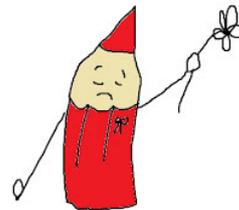
[http://www.google.it/imgres?imgurl=http://images.corriereobjects.it/gallery/Cultura/2011/05\\_Maggio/gio-ponti/3/img\\_3/10\\_posate-per-Arthur-Krupp-con-manico-romboidale-1955\\_672-](http://www.google.it/imgres?imgurl=http://images.corriereobjects.it/gallery/Cultura/2011/05_Maggio/gio-ponti/3/img_3/10_posate-per-Arthur-Krupp-con-manico-romboidale-1955_672-)



458\_resize.jpg&imgrefurl=http://www.corriere.it/gallery/cultura/05-2011/gio-ponti/3/gio-ponti-design\_7383fed2-7bid-11e0-be08-e42815e8b082.shtml&usq=\_\_6WfHldobmyVJkC2dpof5aGQefuw=&h=458&w=631&sz=35&hl=it&start=2&sig2=H782wV047SLIs9e\_8ttasg&zoom=1&tbnid=qalWtQvuZsjNMTM:&tbnh=99&tbnw=137&ei=Do64To2\_HoWE4gTnzq19&prev=/search%3Fq%3Dposate%2Bponti%26um%3D1%26hl%3Dit%26sa%3DN%26glv%3D2%26rlz%3D1W1WZPA\_it%26ibm%3Dsch&um=1&itbs=1  
http://www.elle.it/var/elleit/storage/images/elle-decor/arti-eventi/appuntamenti/1-avventura-gio-ponti/ponti-06/9923091-1-ita-IT/Ponti-06.jpg  
http://www.designboom.com/portrait/ponti/chairs2.jpg  
http://www.google.it/imgres?q=pagine+rivista+domus+n+360+dcl+1959&um=1&hl=it&biw=1966&bih=551&tbn=isch&tbnid=BrJfcGqIIlAskM:&imgrefurl=http://cgl.chay.it/Rivista-DOMUS-360-1959-Ponti-Ellwood-Mila-Dorles/-30056669193&docid=qprc3TtHK7phM&itg=1&imgurl=http://img849.imageshack.us/img849/6518/94618685.jpg&w=800&h=600&ei=TUS-To-LABjrsga4-WeAw&zoom=1&iacl=rc&dur=255&sig=100683466095024235530&page=1&tbnh=101&tbnw=135&start=0&ndsp=14&ved=1t:429,r:9,s:0&tx=50&ty=36

Publicato da Domy D'amico a 11/09/2011 01:01:00 AM

da: DEEPS DESIGN 1 by Cecilia Polidori: primo contributo parte B: Caterina Sposato - <http://deepsdesign1.blogspot.com/p/pagina-4-primo-contributo.html>  
primo contributo parte B: Caterina Sposato  
**in costruzione**



18 X 2012, comunicazione di Caterina Sposato, ex allieva,  
anno 2011-12  
vedi:

da: **cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: GRADUATORIA DEFINITIVA in allestimento**

Sposato Caterina A1 P3 ok 1 post + 1 post = 2 post + 1 doppio post=4 post IV 12+1=5 post+bracc=6 post+su P2 porta CD: 5 e 1/2 post = TOT 11 e 1/2 +su P1 Tulip post=totale 12 e 1/2 post + Il mio viaggio è stato un gioco. Riflessioni sul g... 7 post su P5= 19 e 1/2 + Bruno Munari, da cosa nasce cosa... 10! Post su p5 29 e 1/2 Ron dal finestrino 9 e 1/2 post su p5= **39 post**

SA1 CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: status degli Autori 1

La Sezione Aurea... un viaggio INFINITO verso l'armonia..., Pubblicato da Caterina Sposato a 11/26/2011 05:00:00 PM

E.M. Riflessioni di Caterina: Il gioco delle favole, Pubblicato da Caterina Sposato a 11/05/2011 03:32:00 PM

E.M. ippogrifo di Astolfo Caterina Scrive..., Pubblicato da Caterina Sposato a 10/28/2011 11:06:00 PM

Il sogno chiuso in un PACCHETTO..., Pubblicato da Caterina Sposato a 12/11/2011 06:57:00 PM

Un mare di plastica: "wave of jewelry", Pubblicato da Caterina Sposato a 1/05/2012 05:03:00 PM

My Sottsass HandMade Book, Pubblicato da Caterina Sposato a 2/10/2012 07:04:00 PM

My Tulip Chair, Pubblicato da Caterina Sposato a 3/11/2012 05:24:00 PM

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Il mio viaggio è stato un gioco. Riflessioni sul gioco dei sedici animali di Enzo Mari

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Bruno Munari, da cosa nasce cosa...

Roma dal finestrino

**VALUTAZIONE frequenza + 4 chiavi + 4 esercitazioni + post: MOLTO BUONO, ammessa all'esame.**

esame sostenuto l' 11 7 2012, voto 30/30

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Roma dal finestrino. Pubblicato da Caterina Sposato a 6/05/2012 06:18:00 PM

da: Università degli Studi Mediterranea - Didattica - Scheda materia - Disegno industriale A -Anno Accademico 2011/2012

Il miglior secondo post realizzato quest'anno è di Caterina Sposato: [www.ceciliapolidoritwicedesign5.blogspot.it/2012/06/roma-dal-finestrino.html](http://www.ceciliapolidoritwicedesign5.blogspot.it/2012/06/roma-dal-finestrino.html); l'anno prossimo diventerà una comunicazione ai nuovi allievi (dispensa)



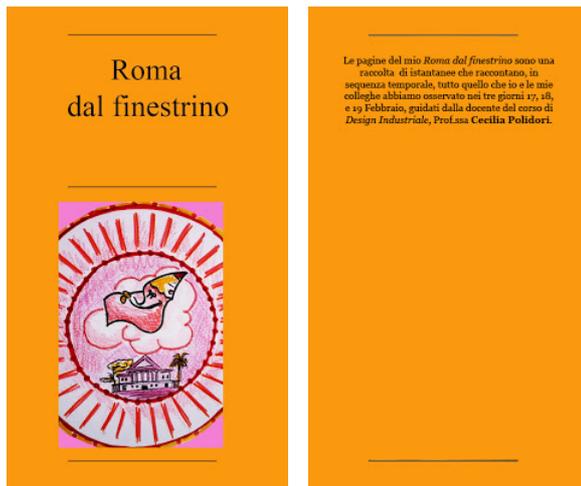


Illustrazione dell'immagine di copertina: Matilina + Ceramica di Giò Ponti.

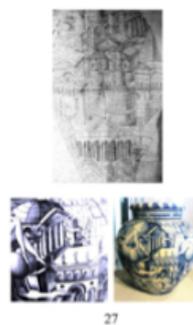
- MOTIVAZIONE DI ROMA DAL FINESTRINO

Breve resoconto dell'esperienza del viaggio e della mostra di ceramiche.

- LAYOUT DEL LIBRICINO

Rimando a Foto dal Finestrino di Ettore Sottsass.

- IMMAGINI A CONFRONTO DEI DUE LIBRI, SIA IN COPERTINA CHE ALL'INTERNO:



"Amate l'Architettura, l'antica, la moderna... AMATE L'ARCHITETTURA, l'architettura è un cristallo.

Amate l'Architettura (...) con le sue forme astratte, allusive, e figurative che incantano il nostro spirito e rapiscono il nostro pensiero, scenario e soccorso della nostra vita".

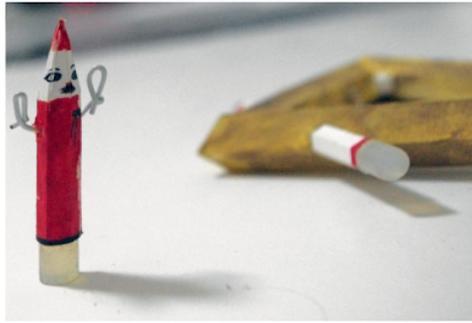
Giò Ponti, Amate l'Architettura, Società editriceVitali e Ghisla, Genova

28

- Occasione di un resoconto, del mio viaggio, a parole e di una suggestione dell'immagine.

- Cosa questa esperienza mi ha lasciato: la possibilità di comunicare per immagini . Voglia di suscitare emozioni comunicando in maniera alternativa alla parola.

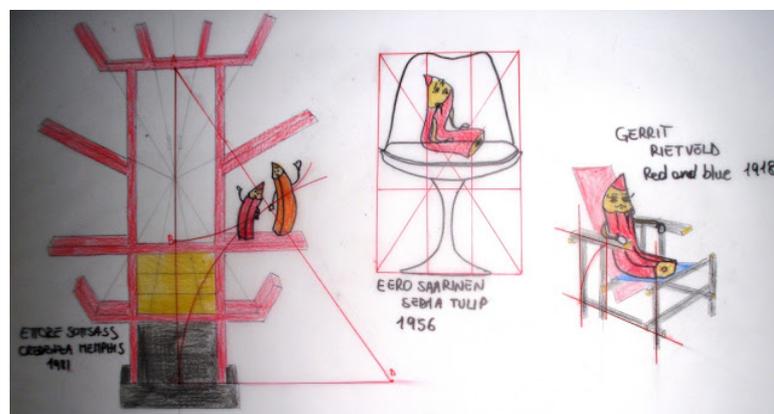
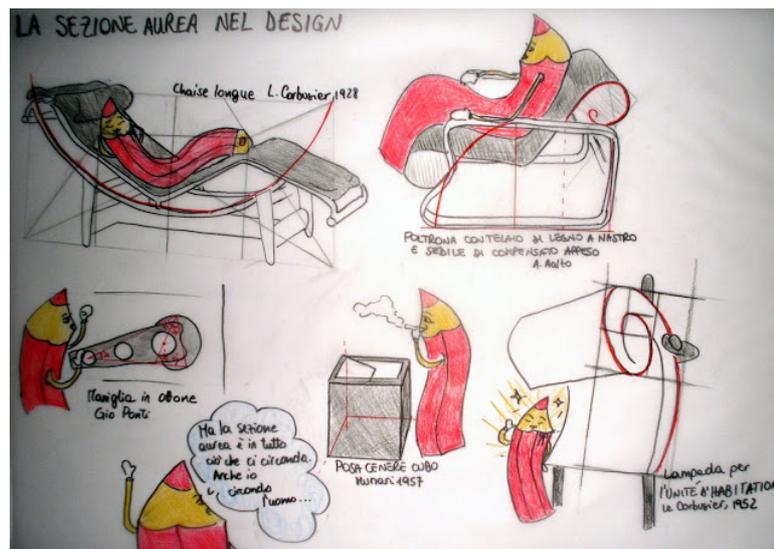
- LA MIA CREAZIONE : La Matilina Parlante!

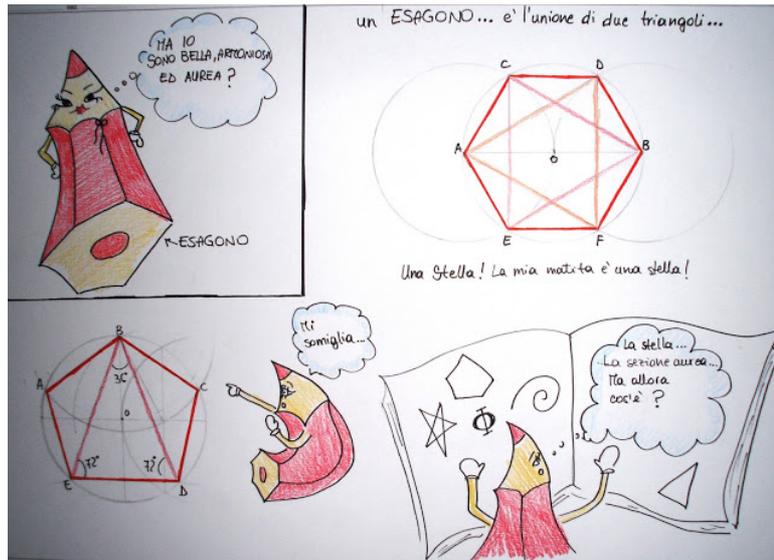


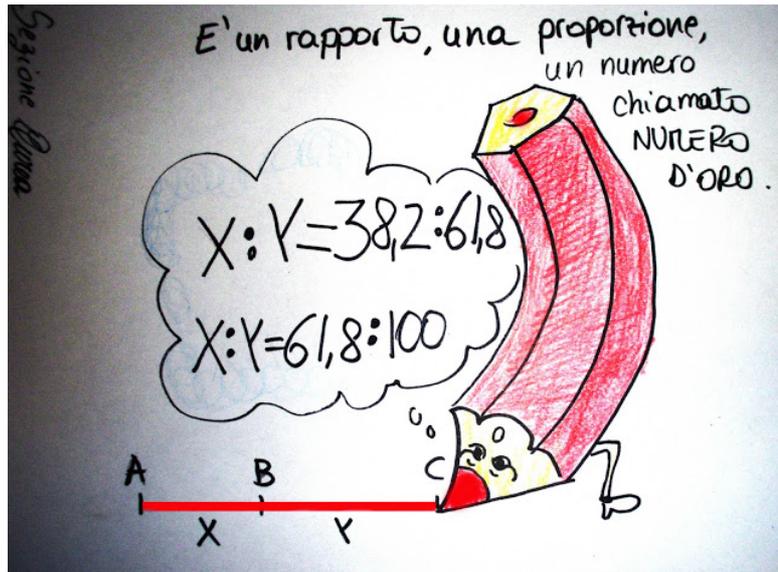
Marchio da registrare...

da: [cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: status e link](#)

da: [CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: status degli Autori](#)







Caterina Sposato

Sposato Caterina A1 P3 ok 1 post + 1 post = 2 post + 1 doppio post=4 post IV 12+1=5 post+bracc=6 post+su P2 porta CD: 5 e 1/2 post = TOT 11 e 1/2 +su P1 Tulip 1 post=totale 12 e 1/2 post su SA1

La Sezione Aurea... un viaggio INFINITO verso l'armonia..., Pubblicato da Caterina Sposato a 11/26/2011 05:00:00 PM

E.M. Riflessioni di Caterina: Il gioco delle favole, Pubblicato da Caterina Sposato a 11/05/2011 03:32:00 PM

E.M. ippogrifo di Astolfo Caterina Scrive..., Pubblicato da Caterina Sposato a 10/28/2011 11:06:00 PM

Il sogno chiuso in un PACCHETTO..., Pubblicato da Caterina Sposato a 12/11/2011 06:57:00 PM

Un mare di plastica: "wave of jewelry", Pubblicato da Caterina Sposato a 1/05/2012 05:03:00 PM

My Sotssass HandMade Book, Pubblicato da Caterina Sposato a 2/10/2012 07:04:00 PM

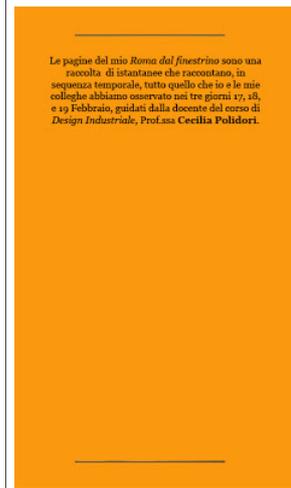
My Tulip Chair, Pubblicato da Caterina Sposato a 3/11/2012 05:24:00 PM



• • • •

da: CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Roma dal finestrino - <http://ceciliapolidoritwicedesign5.blogspot.com/2012/06/roma-dal-finestrino.html>

Roma dal finestrino



Cap. I Giorno 1

...Nel passato di Roma

I



*“I muri non sono soltanto quello che sono. Sono anche quello che vorremmo che fossero: supporto di speranze, protezione del presente, casaforte di memorie o anche previsione di rovina.”*

(E. Sottsass, Foto dal finestrino, Adelphi, pag. 15)



1

2



*“Qualche volta la luce non è quantità di lux; Quanche volta la luce è il cielo completo che precipita nella stanza.”*

Ettore Sottsass, Foto dal finestrino, Adelphi, pag. 51

3

4



5

*"Sentivo una grande necessità di visitare luoghi deserti, montagne, di ristabilire un rapporto fisico con il cosmo, unico ambiente reale, proprio perché non è misurabile, né prevedibile, né controllabile, né conoscibile... mi pareva che se si voleva riconquistare qualche cosa bisognasse cominciare a riconquistare i gesti microscopici, le azioni elementari, il senso della propria posizione."*

Ettore Sottsass, *Metafore*, a cura di Milco Carboni e Barbara Radice, Skira editore, Milano 2002.

6



7

*"Quello che c'è di ignoto nella vita uno ce l'ha nascosto dentro chissà dove. Per trovarlo, per farlo apparire, bisogna raccogliere tutta l'energia e lasciarla andare improvvisamente in una paurosa esplosione."*

Ettore Sottsass, *Scritto di notte*, Adelphi, Ottobre 2010, pag. 145

8



9

10

*“Qui, non ci sono altro che  
immagini, luci, profumi, occhi,  
labbra, sorrisi, pelle, rumori,  
fruscii, silenzi, attesa.  
Discorsi non ce ne sono.”*  
Ettore Sottsass, *Scritto di notte*, Adelphi,  
Milano, 2010, pag. 243

Cap. I Giorno II  
... A Villa Torlonia

II



13

Visitare Villa Torlonia è stata un'esperienza bellissima. Ogni ambiente era prezioso, sofisticato, diverso dall'altro. Tutto era pensato e decorato con eleganza.

La scala, il lucernaio, le porte, le finestre, la pavimentazione, le tende, gli affreschi, le sculture, i lampadari concorrevano alla creazione di un'opera d'arte totale.

14



15

Il primo anno di Università ho studiato con passione il vetro. E' il materiale che più mi rappresenta: un liquido-solido duro e resistente ma allo stesso tempo fragile che tende a rompersi in frammenti taglienti. E' trasparente tuttavia può assumere brillanti e lucenti colori.

Per questo ho apprezzato molto i vetri della Casina delle Civette di Villa Torlonia.

16



17

Non avevo mai pensato che delle ceramiche potessero incantarmi così tanto.  
Mi sentivo come una bambina stupita quando scopre le cose più segrete del mondo.  
I piatti, i vasi erano avvolti da eleganti quinte di architetture classiche, osservate e custodite da donne sospese su nuvole dorate.  
Ho pensato a me stessa e alla mia passione più grande: chissà se un giorno anch'io sarò una donna che potrà tutelare le architetture del mondo.

18



19



19

Non dimenticherò mai quanto tempo siamo rimaste a guardare le cartine o a giocare con i disegni del vaso raffigurante il globo, dove ogni terra, ogni luogo era rappresentato da un simbolo storico, culturale e geografico.  
E' stato come trovarsi di fronte a uno di quei giochi intelligenti di cui parlava Enzo Mari.

20



21



22

Le espresioni di questi due capolavori mi hanno colpita particolarmente, forse solo le parole dello stesso Artista possono descriverle:

*“Gli acrobati ci insegnano che tutto è immaginabile e possibile, al di là dei limiti, ma con lietezza, forza, coraggio e giovinezza, immaginazione, bontà”.*

Gio Ponti, *Lettera alla figlia Lisa*



23

E' incredibile la raffinatezza, l'eleganza, il corretto utilizzo dei colori e delle forme, che trasformano le ceramiche in preziosi gioielli. Solo un uomo come Ponti poteva creare un tesoro così inestimabile.

24



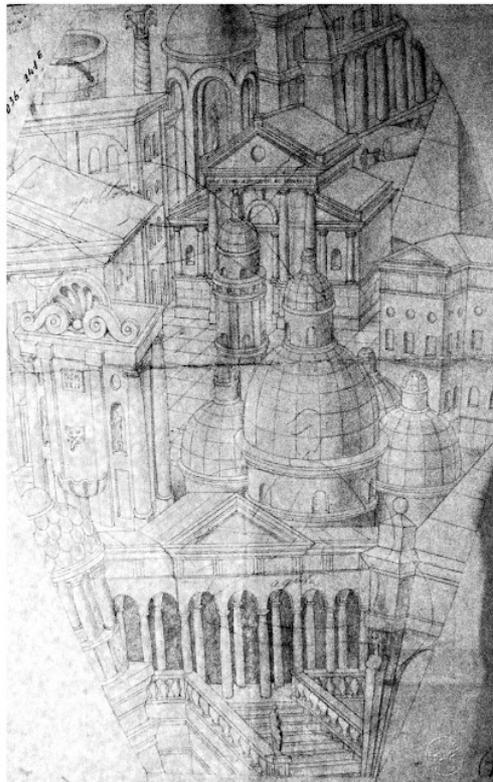
La triade divina, rappresentante i piaceri concessi all'uomo per vivere felice, viene raffigurata con estrema raffinatezza tramite tratti semplici, forme pompose e colori pastello.

Mi viene in mente che la passione per l'arte potrebbe essere la quarta divinità.



25

26



“Am  
la m  
L'AF  
l'arcl

Ama  
sue f  
figur  
nostri  
nostri  
socc

Giò Pc  
editric



### Cap. III Giorno 3

#### *...Alla scoperta di Ludovico Quaroni*

III



Amate l'architettura moderna e gli architetti diceva Giò Ponti. E così per me è stato entrando al Maxxi.

L'ultimo giorno ho scoperto la fluidità, la complessità delle forme architettoniche, il rapporto con il contesto.

Ho scoperto un contenitore di arte, dove anche il design degli arredi contribuisce a fare dell'architettura un'opera totale.



29

30



*“L'architettura non la si insegna;  
si impara soltanto.”*  
Ludovico Quaroni

Al MAXXI abbiamo visitato la mostra dedicata a Ludovico Quaroni, uno tra i più importanti esponenti dell'architettura e dell'urbanistica del secondo Novecento.

I suoi schizzi progettuali caratterizzati da segni forti, veloci e colorati, i suoi modelli tridimensionali, le sezioni, le piante con appunti e i disegni di viste prospettiche, sono stati un fondamentale insegnamento per quello che è e che sarà il mio modo di rappresentare l'architettura.



33

34

Publicato da Caterina Sposato a 6/05/2012 06:18:00 PM

da: [cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: appunti Lezione 7 - http://ceciliapolidori.blogspot.com/2012/01/appunti-lezione-7.html](http://ceciliapolidori.blogspot.com/2012/01/appunti-lezione-7.html)  
VISITA alla mostra 3, 4 febbraio 2012 - rinviata al 17, 18, 19 a Roma: [Gio Ponti. Il fascino della ceramica / Mostre - Musei di Villa Torlonia](#)

A poster for an exhibition titled "GIO PONTI IL FASCINO DELLA CERAMICA". The poster features a large, detailed image of a ceramic bowl with a red interior and a white exterior decorated with a classical-style figure. The text on the poster includes the exhibition dates "dal 22 ottobre 2011 al 19 febbraio 2012" and the location "Musei di Villa Torlonia - Casino dei Principi via Nomentana, 70". At the top, there are logos for "ROMA CAPITALE", "musei@Comune", and the Italian coat of arms. At the bottom, there are logos for various sponsors and partners, including "atac", "la Repubblica", and "Zetema".



**Arte: Roma, la ceramica di Gio Ponti in mostra a Villa Torlonia - Yahoo!** Roma, 21 ott. - (Adnkronos) - "Gli acrobati ci insegnano che tutto al di là dei limiti, ma con lievezza, forza, coraggio e giovinezza, immaginazione, bontà". Così Gio Ponti in una lettera alla figlia Lisa esprime il suo repertorio figurativo, unico per carica innovativa, sottolineando il ruolo creativo dell'artista al servizio del bene comune. Roma ricorda il italiano Gio Ponti (Milano, 1891-1979) con la mostra "Il fascino della ceramica", al Casino dei Principi di Villa Torlonia (Via Nomentana) dal 22 ottobre 2011 al 19 febbraio 2012.

Non a tutti, infatti, è noto che Gio Ponti, tra i migliori architetti e designer italiani, inizia la sua carriera negli anni Venti assumendo, in qualità di direttore artistico, la produzione della storica Manifattura Richard-Ginori. Di questa produzione, segnata da un elevato pregio artistico, sono in mostra oltre cento opere provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private.

22 Ottobre 2011 - 19 Febbraio 2012  
**Gio Ponti. Il fascino della ceramica**  
 Luogo  
 Casino dei Principi

mercoledì 9 novembre 2011



**Orario**  
 dal 22 ottobre 2011 al 19 febbraio 2012 da martedì a domenica ore 9.00-19.00. Chiuso il lunedì (la biglietteria chiude 45 minuti prima).

**Condizioni di gratuità e riduzioni previste dalla normativa vigente**

**Ingresso gratuito**

1) ai docenti e agli studenti delle facoltà di architettura, di conservazione dei beni culturali, di scienze della formazione e dei corsi di laurea in lettere o materie letterarie con indirizzo archeologico o storico artistico delle facoltà di lettere e filosofia, appartenenti all'Unione Europea. Il biglietto gratuito è rilasciato agli studenti mediante esibizione del certificato di iscrizione per l'anno accademico in corso, ad eccezione dell'installazione del c.d. Planetario di Roma presso il Museo della Civiltà.



Omaggio al grande architetto e designer Gio Ponti con le ceramiche ideate per la manifattura Richard-Ginori tra il 1923 e il 1930.

La mostra "Il fascino della ceramica", allinea eleganti opere, in prevalenza manifattura Richard Ginori, di cui Gio Ponti fu direttore artistico negli anni Venti, realizzate tra il 1923 e il 1930 e destinate alla ricca borghesia milanese, con i loro riferimenti all'arte greca, romana, etrusca e all'architettura palladiana. In mostra oltre cento opere tra disegni e ceramiche, provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private.

In collaborazione con Richard Ginori, Museo di Doccia

[Gio Ponti e la ceramica: l'ironia sospesa di un maestro architetto >> Cultura e Spettacoli - Arte - Mostre :: NanniMagazine](#)

Gio Ponti e la ceramica: l'ironia sospesa di un maestro architetto

Donne adagate su soffici nuvolette, corde che imbrigliano il corpo, architetture classiche e moderne avanguardie: pochi sanno che il grande artista milanese, tra gli anni '20 e '30 del Novecento, rivoluzionò l'arte decorativa del marchio

Titolo: 'Fabrizia', vaso con coperchio, maiolica in blu con decoro giallo-ocra, collezione privata

Un grande architetto come Gio Ponti non ha certo bisogno di presentazioni,

la spinta creativa e la capacità di rendere oggetto un'idea della mente è tipica di ogni grande designer, e forse non tutti sanno che Gio Ponti non si è dedicato all'architettura, i primi passi della sua lunga carriera li ha mossi come direttore artistico della casa di ceramiche Richard Ginori, rivoluzionando il gusto e lo stile del tempo. Come? Attraverso sospensioni, ironie, funambolismi da circo, donne tornite che galleggiano sulle nuvole...

"Gli acrobati ci insegnano che tutto è immaginabile e possibile, al di là dei limiti, ma con lievezza, forza, coraggio e giovinezza, immaginazione, bontà". In queste poche parole, che Gio Ponti indirizza alla figlia Lisa, è espressa tutta la base del suo repertorio figurativo. Dopo l'esposizione al Grattacielo Pirelli di Milano, anche la Capitale ricorda il grande architetto e designer italiano con la mostra "Il fascino della ceramica", al Casino dei Principi di Villa Torlonia, fino al 19 febbraio 2012.

"Il senso della mostra è proprio quello di far conoscere un Gio Ponti diverso - spiega a NanniMagazine.it Dario Matteoni, curatore della mostra -, non solo grande architetto, ma anche grande designer, capace di infondere

gusto estremamente innovativo, personale, controcorrente e bizzarro". Gio Ponti, tra 1923 il 1930, assume infatti la direzione artistica della storica Manifattura Richard-Ginori. Di questa produzione Villa Torlonia ospita oltre cento ceramiche, provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private.

"La mostra documenta in maniera esaustiva l'attività di Ponti presso l'azienda Ginori che, con l'arrivo del designer milanese, rinnova interamente il suo campionario e si apre a nuove interpretazioni della decorazione", con Ponti disegna i decori e studia nuove forme per la casa di ceramiche, produzione che sarà presentata nel 1923 alla Biennale di Monza e nel 1925 all'Expo di Parigi, momento in cui sarà lanciato il gusto Art Déco in Europa. "Sul piano del decoro l'antico, la classicità, scegliendo di ornare le ceramiche con una serie di personaggi del mito e della tradizione epica greca e romana, e riprende lo stile classico anche per quanto riguarda le forme dei vasi e dei piatti decorati".

All'ingresso della mostra fa bella mostra di sé un grande cista azzurra, opera che ha per titolo 'Il trionfo dell'amore e della morte', che in realtà è il recupero di un manufatto di provenienza romana, trattandosi in origine di contenitore di monili della donna defunta. Proseguendo lungo il percorso espositivo l'occhio è attirato dai colori e dalle forme leggiadre con cui il designer ha scelto di decorare vasi, coppe, piatti, urne e alcuni disegni preparatori realizzati a tempera. I decori sono ispirati all'arte greca, romana, etrusca e all'eleganza neoclassica, come nelle maioliche 'Orfeo' e 'Euridice'. 'La Conversazione classica' che Gio Ponti ha disegnato chiuso da Richard Ginori è quasi un programma - scrive Matteoni nel comunicato stampa di presentazione della mostra -. È l'ideale di città. Il suo bel piano di marmi contesti si allontana nell'orizzonte tra respiri calmi di misurate proporzioni conversazione classica, un'infinita conversazione di cose e spiriti ne spiega e intesse l'ideale ritmo. Ne 'La Conversazione Classica' ogni figura è al suo posto, ogni gesto è controllato, ogni scena è rinchiusa. Non pure persone vive questi spazi, il filosofo seduto, il disegnatore, il nummario, il polpo della fontana, l'architetto; e pure sono così regolati, come pedine di scacchiera, che s'infilano a piombo come statue. E un curioso gioco. Sembra che le figure s'impietrino in un obliquo scorcio. Il programma teorico si dichiara in forma di fiaba".

[Pellegrino di Montesanto', bolo, porcellana bianca con decoro rosso-porpora, verde, giallo, nero-bruno, collezione privata] In parallelo con quanto avviene in Europa a cavallo degli anni '20 e '30, in cui ogni grande ceramista produce opere di argomento comune (le cosiddette 'famiglie'), Gio Ponti realizza la serie 'Le mie donne', figure femminili tornite e ammiccanti, adagiate su soffici nuvole, o sospese nel vuoto attraverso delle corde, quasi fossero delle equilibriste leggi della natura e danzano nell'aire, facendosi quasi beffe del grande circo della vita presente sullo sfondo, dove si ergono edifici e architetture di età classica e moderna a un tempo. Di gran gusto anche la serie di vasi a tema venatorio, caccia, la bella figura di Diana, le agili amazzoni a cavallo. Sempre a proposito delle 'famiglie', ecco la serie di vasi a tema geografico, con grandi opere panciute decorate come fossero mappamondi. "Di particolare rilievo - sottolinea il curatore la composizione di opere in ceramica che aveva funzione di centro tavola, utilizzata dalla casa Savoia in occasione delle cerimonie di Stato. Per la mostra abbiamo raccolto le opere principali della composizione originaria: ma le femminile centrale, ovvero 'Italia', attorniate da una serie di elementi, ad esempio i vetri che rispecchiano l'Italia, i segnaposto finemente decorati, la presenza dello stemma Savoia e così via".

Gio Ponti Archives - <http://www.gioponti.org/it/>

- (6) Vivere alla Ponti [Living Ponti-style] - YouTube - <https://www.youtube.com/watch?v=O9QeY4tKEs>
- I tre architetti - E3 - Gio Ponti - Video - RaiPlay - <https://www.raiplay.it/video/2019/01/I-tre-architetti---E3-87a8cad5-f676-48ee-a31e-c7054e5e8c09.h>

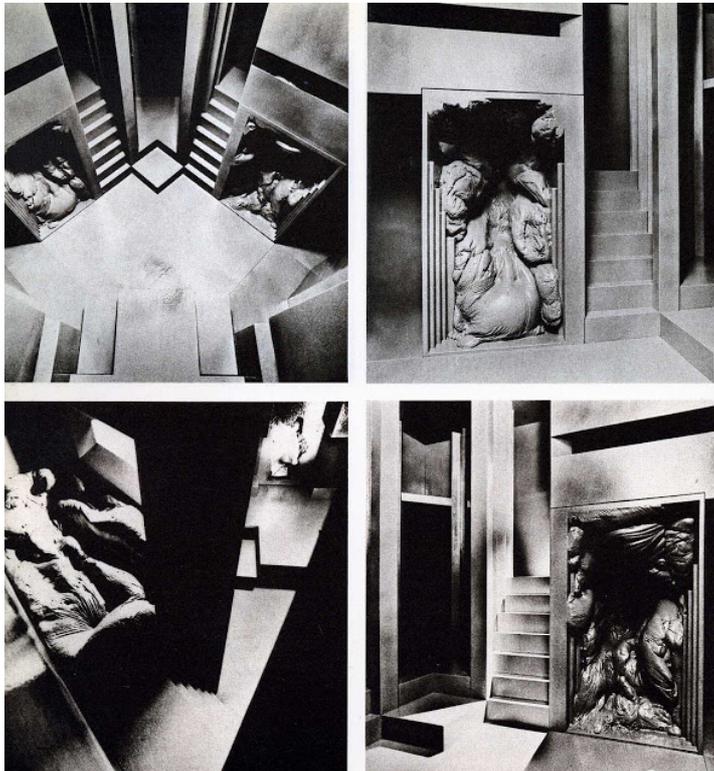




**GAETANO PESCE,**

*The New Domestic Landscape*, MOMA, NYC, 1972

1972, MoMa, New York mostra *Italian: the new Domestic Landscape* curata da Emilio Ambasz: Mario Bellini, Joe Colombo, Gae Aulenti, Ettore Sottsass, Gaetano Pesce, Alberto Rosselli, Marco Zanuso e Richard Sapper, Archizoom, Superstudio, Ugo La Pietra, Gruppo Strum e 9999.



vedi: Gaetano Pesce, *Cinq techniques pour le verre/ Experience au CIRVA*, Marseille, 1992

1988-92, cinque tecniche per l'esperienza del vetro / *Cirva*", in mostra al centro della Vieille Charité, Marsiglia, 1992-1993

Gaetano PESCE,

vedi link: Gaetano Pesce - <http://www.gatanopesce.com/>

serie *UP*, 1969, produz. B&B (CASSINA & Busnelli)

Feltri 357, 1987, produz. CASSINA





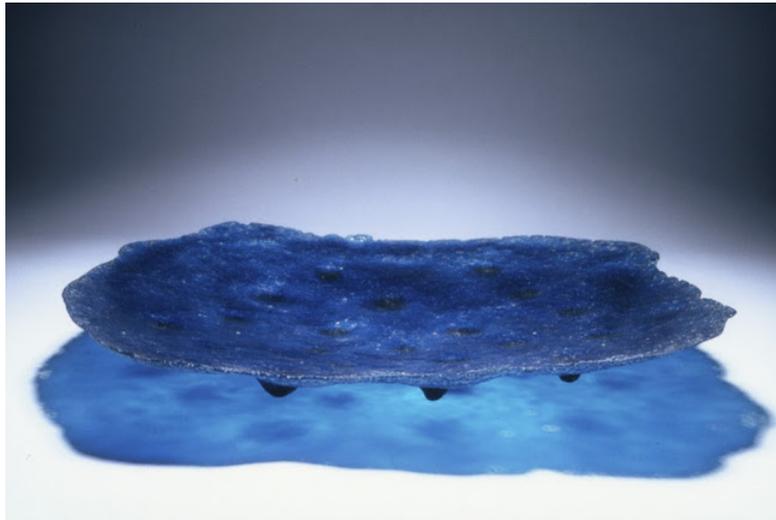
*The Beginning*, 1988-1992 (tecnica "Old Port")



*Sable*, 1988-1992 (tecnica "Beach")



*Tredici gradi*, 1988-1992 (tecnica "Pastis")



*Blue Vase*, 1988-1992 (tecnica "Joliette")



*Central Park small*, 1988-1992 (tecnica della pasta di vetro)



Gaetano Pesce, lampadari, hall Palais des Beaux-Arts, Lille, 1997

vedi :

CECILIA POLIDORI DESIGN temi sperimentali

- <http://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.com/>

CECILIA POLIDORI DESIGN temi sperimentali: CERAMICA -

<https://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.com/p/ceramica.html>

da :

CECILIA POLIDORI DESIGN temi sperimentali: PLASTICA

- <http://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.com/p/plastica.html>

#### **PLASTICA - PLASTICA RICICLATA**

Cecilia Polidori: creazione di *monili* in plastica recuperata e fusa in successivi passaggi, 2002-05

Lampade prototipi frutto di assemblaggi con plastiche recuperate 2004- 2005, esami del 21 giugno 2005

Laboratori allievi in anni successivi dal 2006 al 2009

Corso di Disegno Industriale 1° anno Specialistica 2006 - 2007, *prototipi*.

#### **CERAMICA - CERAMICA**

(con l'Azienda CALECA)

VINCITRICE al concorso RIKREA giugno 2006, con: "cotto biscotto... di te".

e

C.P.: ceramica e vetro *Bicchieri*

SEGNALATA al 7th International CERAMICS Festival 2005 MINO JAPAN, Higashi-Machi Tajimi-Shi Gifu-Japan, EXHIBITION PARK MINO con il prototipo di produzione

sperimentale: *Botton*, "Bottone", July 1- august 31, 2005.

C.P.: *Spaghetti*, prototipo sperimentale.

Lab. a.: *Cuori*

Lab. a.: *Campagna pubblicitaria per Botton*

*Segnalato al*

*The 7th International Ceramics Competition Mino, Japan, Higashi-Machi Tajimi-Shi Gifu,*

*Design A: Factory Products*

*Prototipo realizzato con CALECA Italia*













*Descrizione del prodotto: Realizzazioni di gioielli personalizzati in plastica riciclata. PEZZI UNICI. Ogni realizzazione, rigorosamente in plastica riciclata, è prodotta in multifusione stratificata risultando quindi un pezzo-gioiello unico. 2005.*





E: 2006-2007 sperimentazioni condotte con gli allievi nel LABORATORIO di PROGETTAZIONE per COMPONENTI A.



Lezione Dottorato di ricerca in design e innovazione 26 ciclo  
Lezione del 12 maggio 2011

da: XXVI DOTTORATO IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE,



anch'io allego quelle del pendente con corallo incastonato. cp. n.b: l'anello è by

Gaetano Pesce.

Anche se con un pò di ritardo pubblico il mio primo post sul blog gentilmente creato dalla prof. polidori.

Tra i vari argomenti trattati ho trovato interessante il concetto stesso di dare la possibilità di far acquisire in piena autonomia, concetti ed argomenti relativi al design grazie all'utilizzo di un mezzo universale come un blog.

Pubblico le foto gentilmente concesse da Mara Rossi, dal titolo "Ancor prima di Gaetano Pesce, Cecilia Polidori e Plastic Jewels"





LEZIONE 13 del 16 aprile -14 -15: ETTORE SOTTSASS e SUPERSTUDIO (aggiornata)

da: CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011

Ettore Sottsass

(Innsbruck, 14 settembre 1917 - Milano, 31 dicembre 2007)

[sottsass.it](http://sottsass.it) - [img](#)

*"Abbastanza raramente mi incontro con l'architettura, quella che prova ad avvolgere con cu mio corpo e la mia molto fragile anima."*

*"Per me il design è un modo di discutere la vita. È un modo di discutere la societ politica, l'erotismo, il cibo e persino il design. Infine, è un modo di costruire, una poss utopia figurativa o di costruire una metafora della vita."*

<http://www.sottsass.it/>

"sottsass, sotto il sasso, in memoria": dal materiale di una mia Lezione per gli allievi del corso di disegno industriale 1° specialistica 2006-2007, preparata il 6 gennaio del 2007



*"Senza che io sappia cosa sono, le forme di pietra hanno il senso del sacro, sacro per sempre. Vorrei sapere perché."*

*"Mi arrabbio quando mi dicono che sono un artista - commentava di recente - cioè, non mi arrabbio, ma sono fondamentalmente un architetto".*

.....

*"I grattacieli sono edilizia, non architettura. E questa è una distinzione cui tengo molto. Sono tutti uguali, in qualunque parte del mondo. Per me l'architetto è chi tiene conto dei percorsi, dell'orientamento, dell'uso delle stanze. È come nei grandi templi, da quelli indiani a quelli di Paestum, dove era massima questa cura tra l'uso dell'interno e dell'esterno. Il tempio è la casa di Dio, deve comunicare intensità".*

*"Esiste l'ignoto, la sacralità. L'ignoto è infinitamente più sofisticato di Dio."*

*"Se qualcosa ci salverà sarà proprio la bellezza"*

*"La frase, tra l'altro molto bella, non è mia. È tratta dall'Idiota di Fedor Dostoevskij e ai tempi del principe Mishkin la bellezza era considerata un'apparizione rara, rarissima. Quasi più divina che umana. Oggi penso piuttosto che sia una convenzione tra gruppi di persone, tribù o nazioni che hanno avuto nel tempo storie culturali comuni. Sono loro che nei tempi lunghi hanno deciso che cosa è la bellezza".*

copertina di DOMUS 2004: Ettore SOTTSASS a sinistra, Enzo MARI a destra

**ETTORE SOTTASS**

"Mi arrabbiavo quando mi dicevano che sono un artista, cioè, non mi arrabbiavo ma sono fondamentalmente un architetto."

Ettore Sottsass, figura centrale del design internazionale, è stato uno dei padri del design italiano. Laureatosi in architettura al Politecnico di Torino nel 1959, inizia la sua attività a Milano, dove nel 1962 apre un proprio studio di design. Dalla fine degli anni Cinquanta inizia la sua collaborazione con Le Corbusier, per cui prepara la poltrona "Lago" e nel 1963 la macchina da scrivere Prada di (1963), la Valentine (con Pierluigi), il divano per ufficio "Sottsass" (1971), il mobile "Sottsass" (1971), il "Sottsass" (1971), il "Sottsass" (1971).

La macchina da scrivere Olivetti Prada di (1963) Valentine Sottsass Sottsass Computer Modulare (1971)

Dal 1977 viene chiamato da Canevari a fare da art director per la casa svedese Palmstena, per la quale realizza mobili sperimentali come i Superbox, armadi dai grandi baci rotondi in laminato. Prima a righe, cioè a uguali strisce di distribuzione di benzina.

I Superbox sono pensati infatti al centro di una stanza perché ricorrono che nel momento stesso. Questi oggetti hanno un rapporto con noi ed la sua loro molto profondo e molto nuovo dire, necessario.

"Menzola dove ogni oggetto può essere cambiato, creativo e rituale. Il principio alla base di mobili essenziali e monumentali è l'evoluzione prima della funzione."

Fino al gruppo Memphis sostiene a Hans Hollein, Arno Janiak, Andrea Branzi, Michele de Lucchi ed altri architetti di livello internazionale nel 1981.

La serie cartea creativa degli oggetti, è pensata che si declina in nuove forme, lo spirito italiano che li anima, ha ottenuto riconoscimento del suo "Laminato" "Emulsion" del "Laminato" Book.

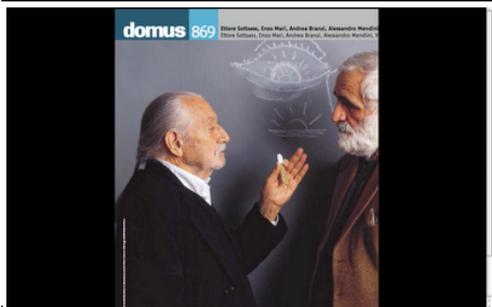
Nel 1988 nasce Terrazzo, rivista ideata da E. Sottsass e realizzata insieme a Barbara Radice, di Christoph Badi, Anna Wiegand e Susi Calvo. Terrazzo è un'opera di design e architettura fino al 1991, anno del trasferimento a Milano.

"Prima di tutto il vetro è fatto da due persone: uno che lo disegna e l'altro, che lo fa. Il vetro è un materiale prezioso molto resistente, trasparente, fragile. Il vetro ha colori che nascono la luce e la "trasparenza"."

Sottsass realizza numerose opere in vetro, in questo spazio esposto dalla vetrina nazionale Vetro per Arsenale e quelle progettate per il gruppo Memphis.

Si sa che una cosa è lavorare con molti colori e ad altre lavorare con un solo colore. Pensare con il colore diventa un'operazione complessa ma anche liberatoria..."

Particolare è l'effetto degli "Emulsion", usati casualmente con cui Sottsass dirige la sua carriera. Per la realizzazione del suo Packaging ha scelto il tema degli "Emulsion" di Sottsass come motivo decorativo.



**sottsass associati:** Casa Moumans, Belgio 1999





Singapore Village - Jasmine Hill, 2000

Esprit showrooms Dusseldorf - Zurich, 1986

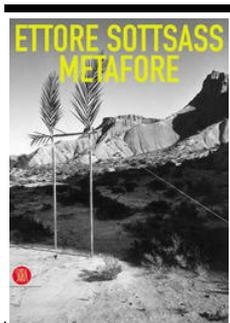


## metafore

sabato 9 gennaio 2010 -



Ettore Sottsass, Metafore

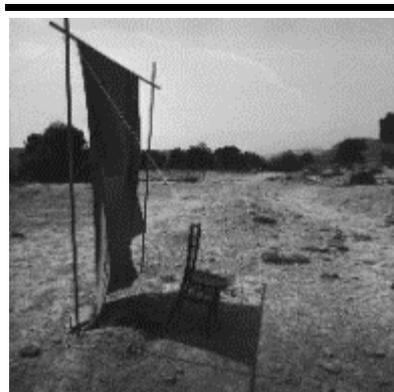


**ettore  
sottsass:  
editoriali  
domus**



ettore sottsass: editoriali domus, dicembre 2004:

*foto dal finestrino in volume, ediz. ADELPHI, Milano, 2009*





da domus dicembre 2004, editoriale

Abbastanza raramente mi incontro con l'architettura.

Molto spesso mi incontro con l'edilizia, con milioni di metri cubi di stanze tutte uguali, con una porta e una finestra, ammassate in grandi mucchi che arrivano anche a ottanta metri di altezza e certe volte anche a cento e forse a cento e cinquanta metri. Non so bene.

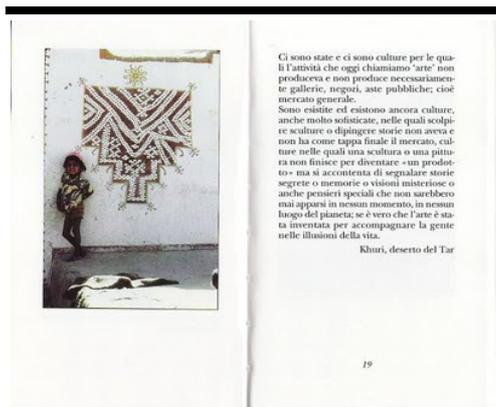
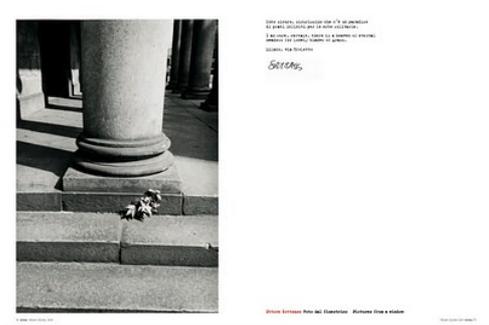
Quelle montagne di stanze tutte uguali mi fanno molta impressione perché mi sembra che su quelle montagne ci sia molto poca pietà per la gente che le deve scolare.

Qualche volta mi incontro con sculture enormi, un po' come le sculture di Antoine Pevsner ma enormi, grandi come case e qualche volta mi incontro anche con "Acrobatiche opere di ingegneria". Così le chiamano.

Abbastanza raramente mi incontro con l'architettura, quella che prova ad avvolgere con cura il mio corpo e la mia molto fragile anima.

**Ettore Sottsass** Foto dal finestrino Pictures from a window

è sufficiente cliccare sull'immagine per ingrandirla e leggere il testo



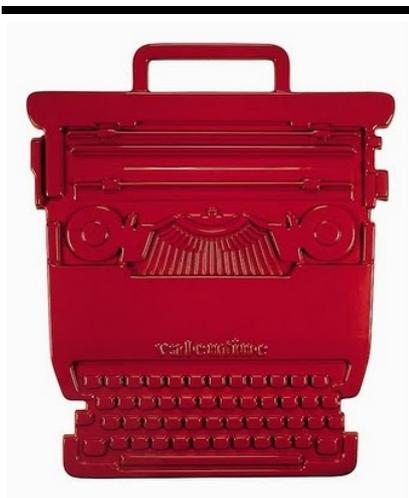
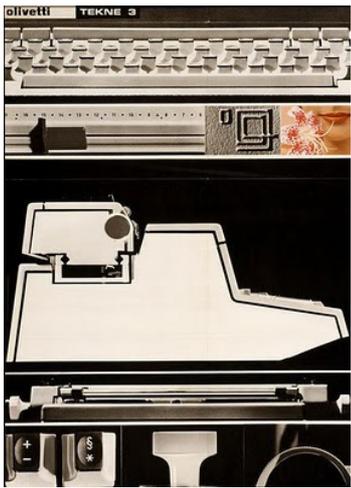
da: **CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011**  
**CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011: PAGINA 2**

PAGINA 2

da: <http://bibliodyssey.blogspot.com/2008/05/sottsass-pompidou.html>

ANTONIO GERACE design allievo del corso B prof CECILIA POLIDORI a.a. 2010-2011 giovedì 7 gennaio 2010

**ettore sottsass e l'OLIVETTI**



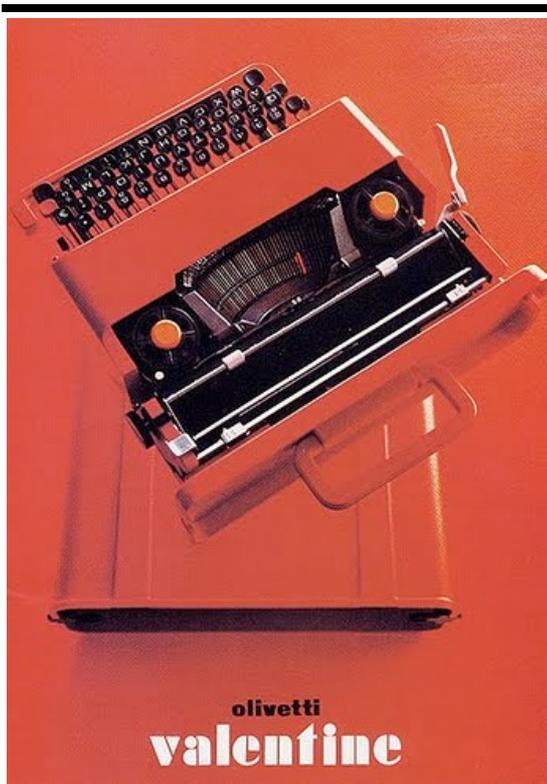
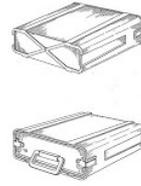
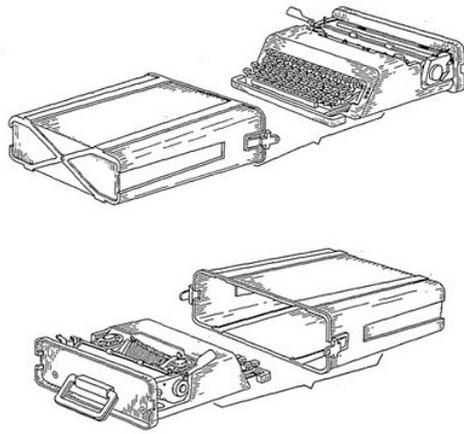


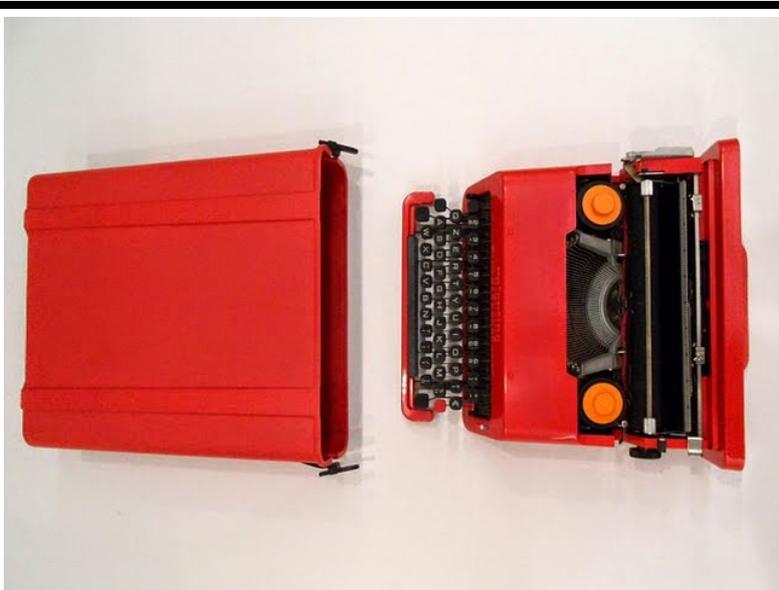
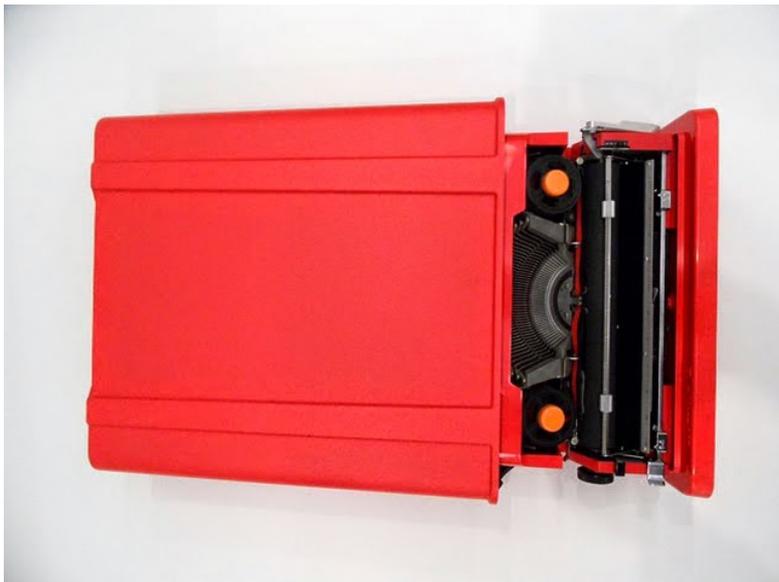
1/07/2010 03:07:00 AM  
**VALENTINE progett. 1968  
 produz. 1969**

<http://www.thepatentdesk.com/page/4>  
 THE PATENT DESK

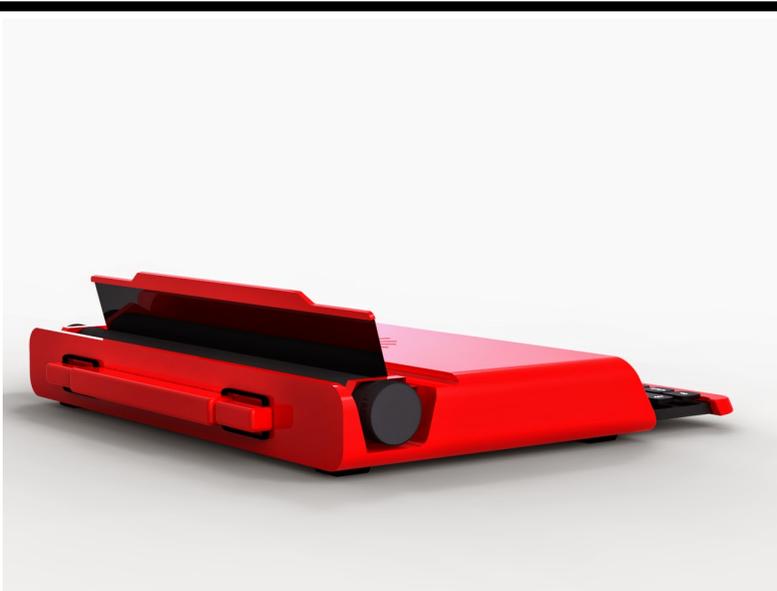
Publicato da DESIGN MANHATTAN - MANHATTAN

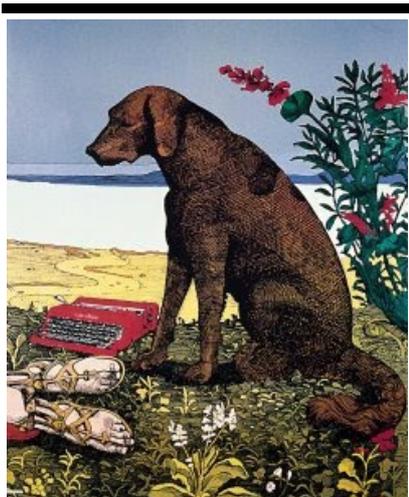
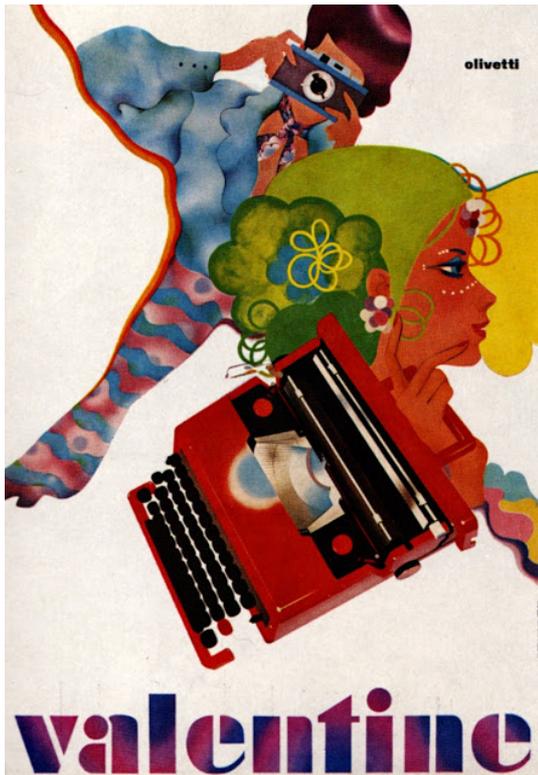
mercoledì 6 gennaio 2011  
**olivetti: Valentine**







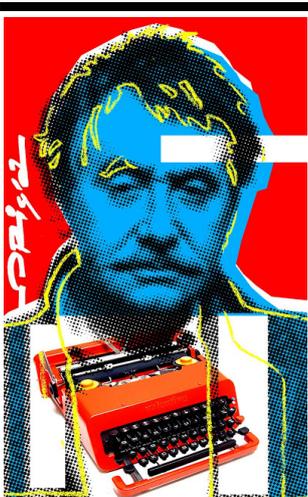
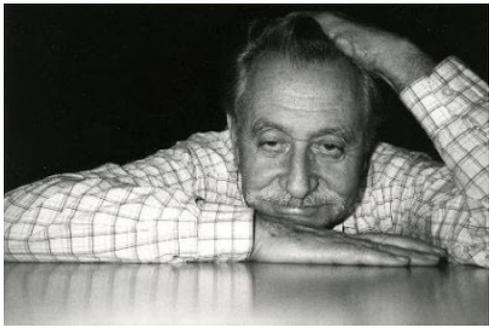






### ettore sottsass: autoritratto





martedì 5 gennaio 2010



martedì 5 gennaio 2010

## MOMA NEW YORK 1972: SUPER STUDIO e SOTTASS

da: Superstudio, *Life without objects* PANKOV

da: supersurface-superstudio-008 strawdogs

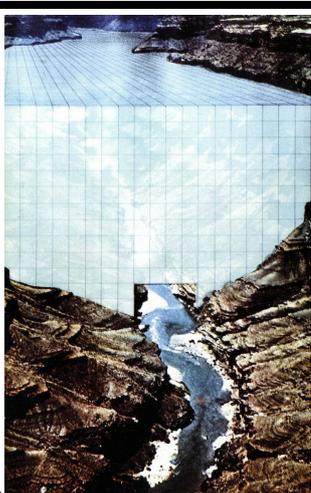
da: Image, viewpoints on architecture

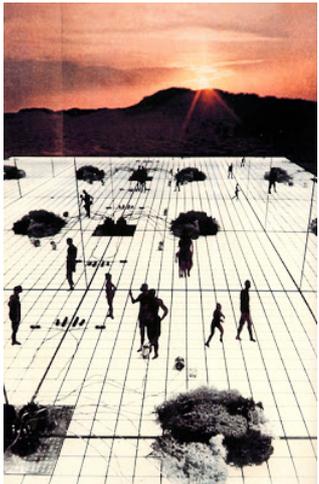
Superstudio, "Fundamental Acts: Life, Supersurface", 1972

da: untitled\_space

DANCE LIKE SHAQUILLE O'NEAL: Superstudio (parte seconda) produzione ZANOTTA: tavoli modulari QUADERNA, con struttura in legno tamburato placcato in laminato Print, colore bianco stampato in serigrafia a quadretti neri con interasse di 3 cm. Progettato da Superstudio nel 1966 - il gruppo fondato a Firenze da Cristiano Toraldo di Francia e Adolfo Natalini; in produzione dal 1970 da Zanotta, che non ha mai smesso di riprodurlo.

Superstudio, "Fundamental Acts: Life, Supersurface", 1972





da: [untitled\\_space](#)



da: [DANCE LIKE SHAQUILLE O'NEAL: Superstudio](#)

seconda)



ETTORE SOTTASS DISEGNO DI UN MODULO PER AMBIENTE DOMESTICO FLESSIBILE, MOMA, 1972



ettore sottsass al MOMA di New York, 1972: ABITACOLO



da: [Environments and Counter-Environments](#)

[Experimental Media in Italy](#)

*The New Domestic Landscape*, MoMA1972 - YMAG - magazine architettura, design, aillati riflessi dal futuro padiglione italia biennale di venezia - by viapiranesi

lunedì 4 gennaio 2010

**ettore sottsass: componenti per i punti vendita  
FIORUCCI, 1980**





stanze della casa e per cui alla fine i mobili devono essere quello che sono e di disegnare contenitori dalla forma non graziosa, una forma neutra, dalla quale uno ha un tale senso di distacco e forse di disimpegno che poi non gliene importa niente." Il progetto per il MOMA, prodotto dalla Kartell Italia, consisteva in una serie di telai in fiberglass grigio di trenta centimetri di profondità che potevano essere raddoppiati nel senso della profondità e della larghezza, collegati con cerniere e diventare armadi contenitori non solo di oggetti ma di qualsiasi tipo di servizi, compresi la cucina, il water e le macchine che servono in una casa. Tutti i telai erano montati su ruote molto scorrevoli in modo da poter essere spostati e raggruppati "dove pare e piace". La casa prevedeva anche una serie di spine e bocchettoni

dislocati in vari punti del pavimento da cui si potevano attingere elettricità, acqua, whisky, latte e altre amenità.

Commentando il progetto nel 1972 Ettore scriveva: "L'idea di questo environment è che per la sua neutralità e mobilità, per il fatto di essere così amorfo e camaleontico, cioè per il fatto di poter vestire qualunque emozione senza parteciparvi, provochi, di riflesso, una certa maggiore consapevolezza di quello che sta succedendo e soprattutto una certa maggiore consapevolezza della propria creatività e libertà. Che poi questa idea o questa ambizione

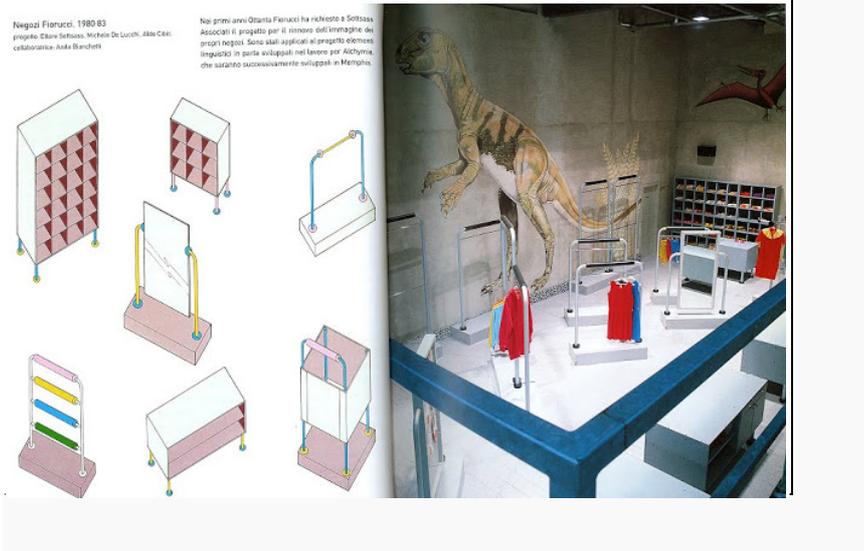
abbia avuto successo in questo progetto è un altro discorso, ma non è dubbio che qualcosa si farà prima poi per mettersi addosso ogni giorno una casa come ci si mette un vestito, ogni giorno come si sceglie un libro da leggere o un teatro da andare a vedere, ogni giorno come sceglie una giornata da vivere, nei limiti che ci sono concessi da altri destini o da altre fatalità.

Io non desidererei altro che proporre questo discorso o questo pensiero, senza alcuna velleità estetica o come si dice, di design."

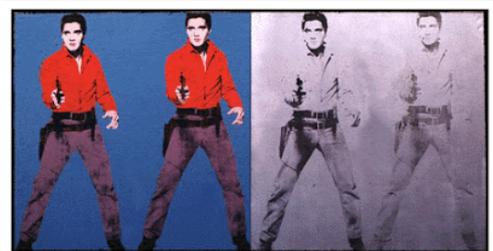
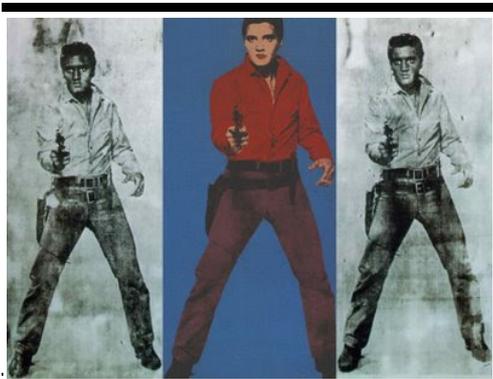
*questo fai al punto  
"high-tech  
series e power*



01983



## MEMPHIS & ELVIS



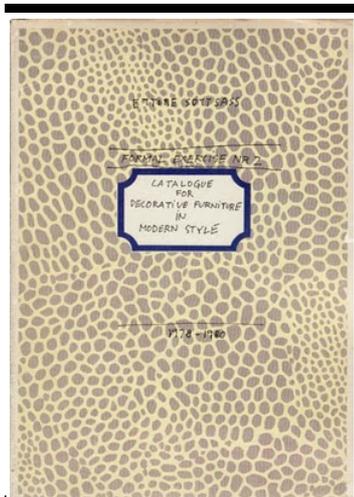
la casa di Elvis: *Graceland*, ed il muro di cinta con i graffiti dei visitatori (foto Cecilia)

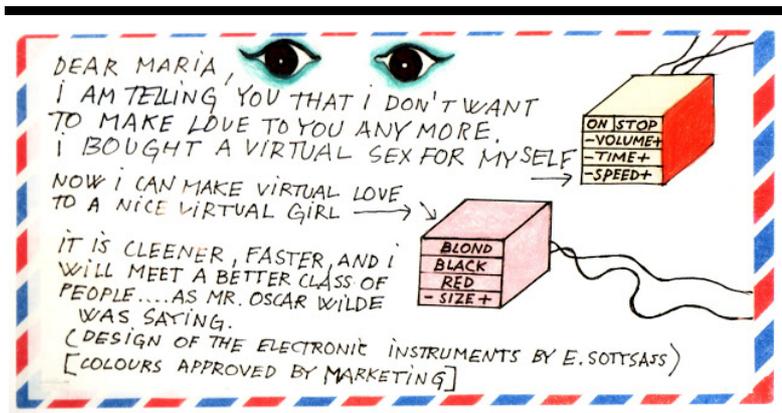
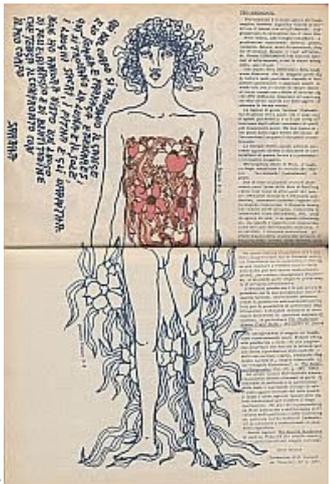


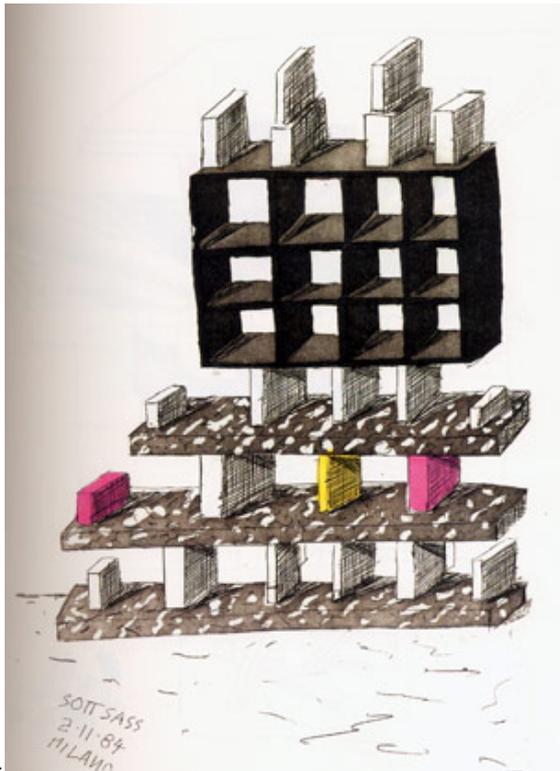
Polidori).

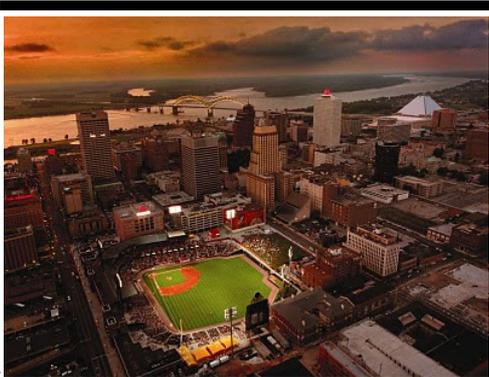
GRACELAND, MEMPHIS, TENNESSEE, AGOSTO 2010 - FOTO CECILIA POLIDORI

### ettore sottsass: disegni









Publicato da DESIGN MANHATTAN - MANHATTAN a 1/04/2010 05:19:00 PM  
domenica 3 gennaio 2010

## MEMPHIS PATTERNS

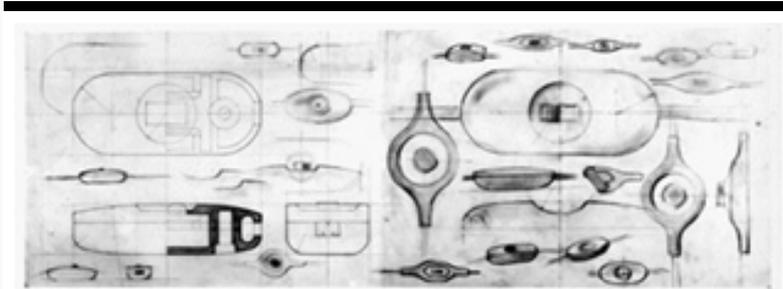
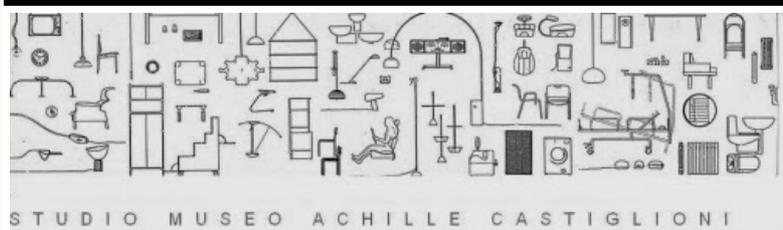


Achille Castiglioni

(Milano 16 febbraio 1918 - Milano 2 dicembre 2002),

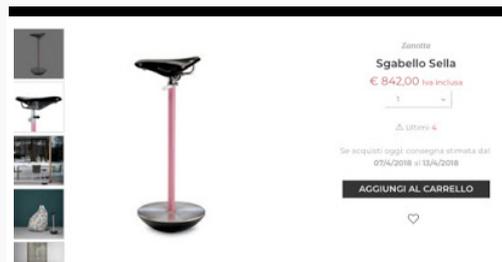
24/4/2020 design frikettone 9 corso di Design 2019-20: LEZIONE 12 - (parte seconda) Superstudio, Archigram Group (Renzo Piano, Frei Otto, Buckminster Fuller... con Piergiacomo (Milano, 22 aprile 1913 - Milano, 1968) e Livio (1911 - 1979)

- 1956 è tra i fondatori dell'ADI - *Associazione italiana del Disegno Industriale*
- 1957 sedia *Mezzadro*, Produz Zanotta
- 1957 sedile *Sella*, "Sgabello per telefono" Produz Zanotta
- 1960, 1962 lampade *Taraxacum*: *Viscontea* a sospensione e *Gatto*
- 1962 *Toio*, lampada a terra per Flos
- 1962 *Arco*, (con Pier Giacomo) lampada a terra per Flos
- 1968 *Switch* Interruttore rompitratta, per VLM
- 1970 *Parentesi*, lampade per Flos
- 1976 *Ipotenusa*, Flos
- etc etce



1962 L'interruttore è un rompitratta di un filo di conduzione elettrica, applicabile in qualsiasi situazione di illuminazione priva di interruttore. Il corpo è formato da due gusci stampati di materia plastica termoindurente (urea bianca o nera). Il piano convesso del guscio superiore presenta al centro una rientranza circolare dove è alloggiato il nottolino per la variabilità dei contatti, mentre i bordi del guscio inferiore sono arrotondati per agevolare i movimenti sul piano d'appoggio. La sua particolare conformazione lo rende individuabile anche al buio: percorrendo a tastoni il filo, si riescono a trovare con il pollice i piani inclinati dell'interruttore che conducono il polpastrello al pulsante. Prodotto in grande numero, è acquistato per le sue qualità e nessuno, nei negozi di materiale elettrico, ne conosce l'autore.

Achille CASTIGLIONI, *I Protagonisti del design*, Rachette, 2011, da pag.6 a pag.13, pag 16 - 42 - 43.  
<http://www.achillecastiglioni.it>



Sella, 1957 è un Sgabello per

telefono realizzato con elementi industriali, si traduce in una seduta sempre in piedi. Altezza totale del sedile è di 71 cm ed è estensibile. Il basamento dell'equilibrio dinamico è una semi sfera di 33cm di diametro in fusione di ghisa; il sedile è un sellino da bicicletta in cuoio e regolabile in altezza, portato da un tubolare verticale rosa in acciaio verniciato. L'idea progettuale di questo oggetto non può essere colta se non si ricorda che negli anni '50 il telefono - unico - era collocato in corridoio, talvolta a parete e si restava in piedi accanto all'apparecchio. Il prototipo è stato presentato nella mostra *Colori e forme nella casa d'oggi* tenutasi a Villa Olmo, Como nel 1957.



sedia Mezzadro, 1957, Produzione Zanotta, Progetto: Achille e Pier Giacomo Castiglioni, 1970 Produzione: Isa (prototipo 1957), Zanotta

da: Achille Castiglioni - Industrial Design: "Il progetto Mezzadro esprime forse in modo più evidente la volontà di usare una parte di un oggetto esistente, confermandone la forma ma spostando il luogo e il modo d'uso: adoperare il sedile di un trattore, progettato nei primi anni del novecento, come sgabello da usare nelle nostre case (riferimento villa Olmo).

E' composta di quattro elementi: sedile, perno di fissaggio, balestra e traversa. Anche nel particolare sistema del fissaggio troviamo un oggetto familiare, usato per il bloccaggio delle ruote della bicicletta, un galletto grande che consente di serrare bene il tutto senza l'uso di cacciaviti o chiavi. La seduta è in lamiera stampata e verniciata; la balestra (in acciaio inox), sostegno del sedile, anch'essa presente sul trattore ma girata nell'altro senso per assorbire i sobbalzi del mezzo agricolo sul terreno, qui serve per rendere più elastica la seduta. La traversa di legno (faggio massiccio), che ricorda vagamente un giogo, fornisce gli altri due punti d'appoggio necessari per la stabilità del sedile."

Taraxacum, 1960: Viscontea a sospensione e Gatto, 1962, da pavimento.

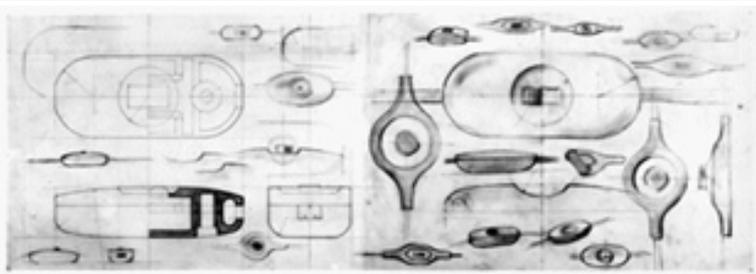
Processo di lavorazione: spruzzatura di fibre sintetiche su intelaiatura sagomata in tondino di metallo: l'immediata essiccazione della fibra dà forma a una pellicola opaca che diventa il diffusore della lampada stessa (il filamento evanescente come una ragmatela venne utilizzato anche dalle forze armate americane a scopo protettivo in ambito bellico e nei primi anni '50 da George Nelson per i suoi cocoon).

I fratelli Castiglioni utilizzano per queste lampade un brevetto della ditta Heisenkeil di Merano, che confluirà poi nella



nascente Flos.

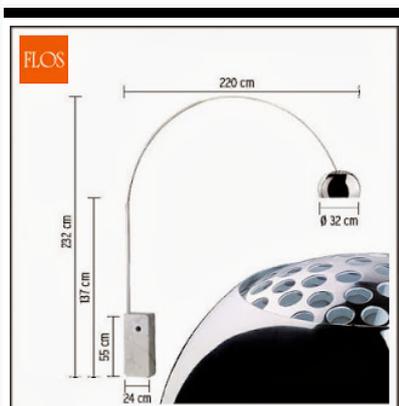
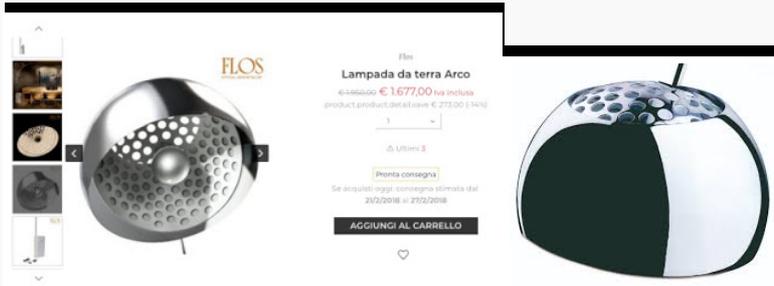
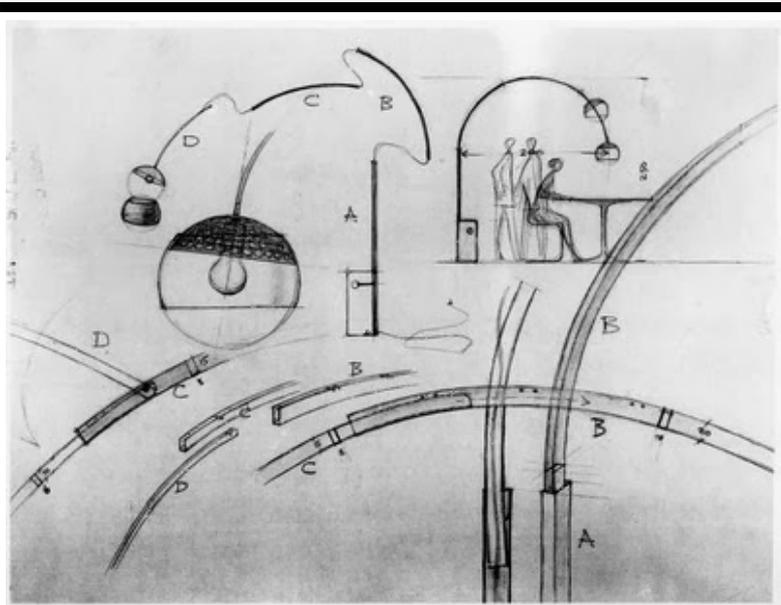
L'aspetto scultoreo e decorativo della forma definitiva, viene ottenuto spruzzando il materiale sulla struttura in movimento. A differenza di quelli creati da Nelson, la fibra aderisce solo alla parte sporgente della struttura, creando un effetto plastico di pieni e vuoti. Una riedizione di queste lampade è stata riproposta da Flos nel 2005.



• 1955 Premio Compasso d'oro per la lampada *Luminator*

• 1960 Premio Compasso d'oro per la sedia *T 12 Palini*

- 1962 Premio Compasso d'oro per la macchina da caffè *Pitagora*
- 1964 Premio Compasso d'oro per lo spillatore per birra *Spinamatic*
- 1967 Premio Compasso d'oro per la cuffia per traduzioni simultanee
- 1979 Premio Compasso d'oro per la lampada *Parentesi*
- 1979 Premio Compasso d'oro per il letto d'ospedale *Omsa*
- 1984 Premio Compasso d'oro per le posate *Dry*
- 1989 Compasso d'Oro Menzione speciale: "Per aver innalzato, attraverso la sua insostituibile esperienza, il design ai valori più alti della cultura".

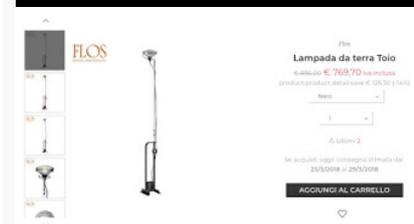
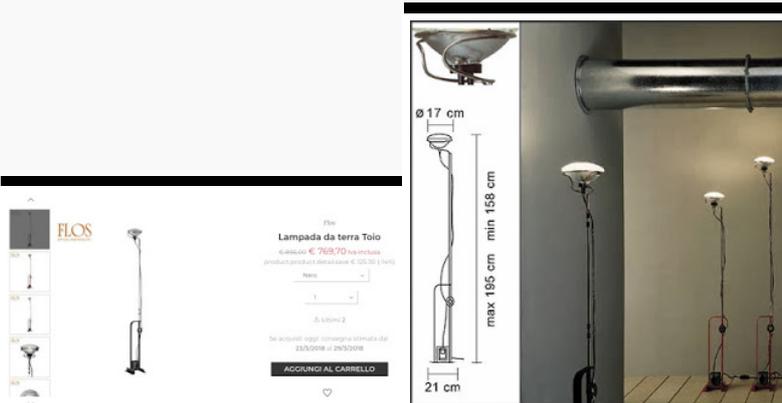




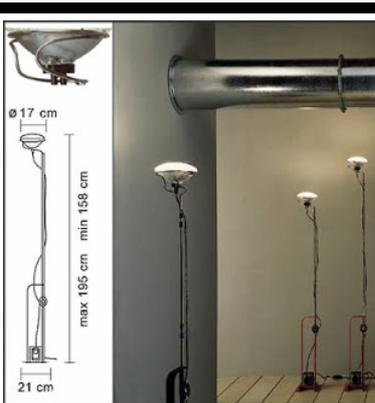
Flos  
**Lampada a sospensione Parentesi**  
€286,00 €253,70 *iva inclusa*  
product.product.detail.save €41,30 (-14%)  
Nome  
1  
Ultimi 1  
Pronta consegna  
Se acquisti oggi consegna stimata dal  
20/2/2018 al 20/2/2018  
AGGIUNGI AL CARRELLO



Flos  
**Lampada da tavolo Taccia Led**  
€1.266,00 €1.300,80 *iva inclusa*  
product.product.detail.save €34,80 (-2,7%)  
Argen.  
1  
Ultimi 4  
Se acquisti oggi consegna stimata dal  
23/3/2018 al 29/3/2018  
AGGIUNGI AL CARRELLO

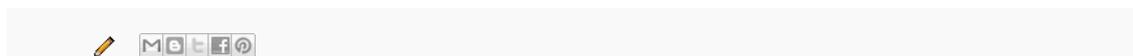


Flos  
**Lampada da terra Tolo**  
€816,00 €769,70 *iva inclusa*  
product.product.detail.save €46,30 (-5,7%)  
Nome  
1  
Ultimi 2  
Se acquisti oggi consegna stimata dal  
23/3/2018 al 29/3/2018  
AGGIUNGI AL CARRELLO



1950 Marcello Nizzoli **Lettera 22** Olivetti  
dal 1957 al 1975 Fiat 500 versioni con aperture di porte, etc.





Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: DESIGN MANHA ↕

Esci

Pubblica Anteprema  Inviami notifiche

nome page

Iscriviti a: [Post \(Atom\)](#)

#### Collaboratori

- [Annunziato catalano](#)
- [Antonio Brescia](#)
- [Chiara Patanè](#)
- [Christian Albanese](#)
- [Cristina Manno](#)
- [DESIGN MANHATTAN - MANHATTAN](#)
- [DI BELLA DAMIANO](#)
- [Domenico Dario Sbriglio](#)
- [Domenico La Torre](#)
- [Fabiana Di Agosto](#)
- [Francesco Cherubino](#)
- [Gaia Maruca Miceli](#)
- [Giuseppe Napoli](#)
- [Ilenia Latella](#)
- [Leonardo Foti](#)
- [Melluso Giulia](#)
- [Mikhaela Cannizzaro](#)
- [Nina Golembowska](#)
- [Noemi Di Leo](#)
- [Roberto Girone](#)
- [Rosalia Siclari](#)
- [Sara Chilà](#)

24/4/2020 design frikkettone 9 corso di Design 2019-20: LEZIONE 12 - (parte seconda) Superstudio, Archigram Group (Renzo Piano, Frei Otto, Buckminster Fuller...

-  [rotaro mastroeni enrica](#)
-  [Ylenia Marraffa](#)
-  [rosita ferraro](#)



#### Archivio blog

- ▼ [2020](#) (55)
  - ▼ [aprile](#) (1)
  - ▶ [marzo](#) (54)
- ▶ [2019](#) (1)



ALL IMAGES ON THIS SITE COPYRIGHT by ©2019-2020 CECILIA POLIDORI OR THEIR RESPECTIVE OWNERS. Tema Semplice. Powered by [Blogger](#).

